

Dramma giocoso in tre atti

Libretto

Carlo Goldoni, testi aggiunti a cura
di Gennaro Astaritta ed altro anonimo

Musica

Franz Joseph Haydn

Prima rappresentazione

3 agosto 1777, Palazzo Eszterháza

Personaggi:

Ecclitico, finto astrologo

Tenor

Buonafede

Basso

Flaminia, figlia di Buonafede

Soprano

Lisetta, cameriera

Contralto

Clarice, altra figlia di Buonafede

Soprano

Cocco, servitore di Ernesto

Tenor

Ernesto

Contralto

*Quattro scolari di Ecclitico,
quattro paggi lunari cantano nei cori*

Dramma giocoso en tres actos

Libreto

Carlo Goldoni, con añadidos
de Gennaro Astaritta y un anónimo

Música

Franz Joseph Haydn

Estreno

3 agosto 1777, Palacio Eszterháza (Hungría)

Personajes:

Ecclitico, falso astrólogo

Tenor

Buonafede

Bajo

Flaminia, hija de Buonafede

Soprano

Lisetta, criada

Contralto

Clarice, otra hija de Buonafede

Soprano

Cocco, sirviente de Ernesto

Tenor

Ernesto

Contralto

*Cuatro discípulos de Ecclitico,
cuatro pájares lunares que cantan en el coro*

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA

*Notte con luna e cielo stellato.
Terrazzo sopra la casa di Ecclitico
con torre nel mezzo, o sia specula,
ed un gran canocchiale su due cavalletti.
Quattro fanali che illuminano il terrazzo.*

Ecclitico e quattro scolari.

TUTTI

O luna lucente,
di Febo sorella,
che candida e bella
risplendi lassù,
deh fa' che i nostr'occhi
s'accostino ai tuoi
e scopriti a noi
che cosa sei tu.

ECCLITICO

Basta, basta, discepoli,
alla triforme dea le voci giunsero;
esauditi sarete in breve termine.
Su via, tosto sugli omeri
prendete l'arcimassimo
mio canocchial novissimo.
Drizzatel su la specula
perpendicolarmente inver l'ecclitica.

ACTO PRIMERO

ESCENA I

*Noche de luna y cielo estrellado.
Terraza de la casa de Ecclitico
con torre en el centro, un observatorio astronómico,
y un gran catalejo sobre dos caballetes.
Cuatro fanales que iluminan la terraza.*

TODOS

Oh, luna reluciente,
de Febo hermana,
que, blanca y bella,
brillas en las alturas,
haz que nuestros ojos
se acerquen a los tuyos,
descúbrete ante nosotros,
sepamos quién eres tú.

ECCLITICO

Basta, basta, discípulos,
a la diosa triforme llegaron vuestras voces;
complacidos seréis en breve tiempo.
Vamos, cargadlo presto en hombros,
tomad el archimáximo
y novedosísimo telescopio mío.
Dirigidlo en el observatorio
en perpendicular a la eclíctica.

Vuo' veder se avvicinasi
de' due pianeti il sinodo,
id est quando la luna al sol congiungesi,
che dal mondo volgare ecclissi appellasi.
Andate, andate subito
pria che Cintia ritorni al suo decubito.

LI SCOLARI

Prendiamo fratelli
il gran telescopio
o sia microscopio
o sia canocchial.
Vedrem della luna
se il tondo sereno
sia un mondo ripieno
di gente mortal.

*Prendono il canocchiale
e lo portano dentro alla specula, vedendosi
spuntar fuori della sommità della medesima.*

ECCLITICO

Oh le gran belle cose
che a intendere si danno
a quei che poco sanno per natura!
Oh che gran bel mestier ch'è l'impostura!
Chi finge di saper accrescer l'oro,
chi cavar un tesoro,
chi dispensa segreti,
chi parla dei pianeti,
chi vende mercanzia
di falsa ipocrisia,
chi finge nome, titolo e figura,
oh che gran bel mestier è l'impostura!

Quiero ver si se acerca
el sínodo de dos planetas,
id est, la conjunción de sol y luna
que el mundo vulgar llama eclipse.
Id, id sin tardanza,
antes de que Cintia regrese a su decúbito.

LOS DISCÍPULOS

Tomemos, hermanos,
el gran telescopio,
o el microscopio,
o el catalejo.
Veremos de la luna
el rostro redondo,
por si es un mundo lleno
de gente mortal.

*Toman el catalejo
y lo llevan dentro del observatorio,
viéndose asomar por la parte alta del mismo.*

ECCLITICO

¡Oh, grandes cosas hermosas
que se dan a entender
a los que nada saben por naturaleza!
¡Qué gran oficio el de la impostura!
Quien finge saber aumenta su oro,
quien descubre un tesoro,
quien descubre secretos,
quien habla de planetas,
quien vende mercancía
de falsa hipocresía,
quien finge nombre, título y carrera.
¡Oh, qué gran oficio es la impostura!

Io fo la parte mia
con finta astrologia,
ingannando egualmente i sciocchi e i dotti,
che un bravo cacciator trova i merlotti.
Eccone uno; ecco quel buon cervello
del signor Buonafede.
Da lui che tutto crede,
con una macchinetta,
inventata dal mio sottile ingegno,
far un colpo galante ora m'impegno.

Yo hago mi parte
con falsa astrología,
engaño a la vez a tontos y a doctos,
que un buen cazador siempre caza a sus merlas.
Aquí hay uno; ahí viene el cerebro brillante
del señor Buonafede.
A él, que todo se lo cree,
con una maquinita
inventada por mi sutil ingenio,
darle un golpe elegante ahora pretendo.

SCENA II

Buonafede e detto.

BUONAFEDE

Si puol entrar?

ECCLITICO

Sì, venga, mi fa grazia.

BUONAFEDE

Servo, signor Ecclitico;
in che cosa si sta lei divertendo?

ECCLITICO

Nella speculazion di varie stelle
stav'or considerando
l'analogia che unisce
alle fisse l'erranti,
al capo di Medusa il Can celeste,
al cuore del Leon la Spiga d'oro
ed all'Orsa maggior l'occhio del Toro.

ESCENA II

Buonafede y el antedicho.

BUONAFEDE

¿Se puede entrar?

ECCLITICO

¡Sí, adelante, por dios!

BUONAFEDE

Siervo de usted, señor Ecclitico.
¿Con qué se está usted divirtiendo?

ECCLITICO

Con la especulación de diversas estrellas.
Estaba yo considerando
la analogía que une
a las fijas con las errantes:
Cabeza de Medusa con Can Celeste,
Corazón del León y Espiga de Oro,
Osa Mayor y Ojo de Toro.

BUONAFEDE

Oh bellissime cose!
Anch'io d'astrologia son dilettante
ma quel che mi dà pena
è il non saper trovar dottrina alcuna,
chi mai sapia spiegar cos'è la luna.

ECCLITICO

La luna è un corpo diafano
che dai raggi del sol è illuminato;
ma in quel bel corpo luminoso e tondo
che credete vi sia? V'è un altro mondo.

BUONAFEDE

Oh che cosa mi dite?
Colà v'è un altro mondo?
Ma cosa son quei segni
che si vedon nel corpo della luna?
So che un giorno mia nonna,
la qual non era sciocca,
mi disse ch'ella avea gli occhi e la bocca.

ECCLITICO

Scioccherie, scioccherie. Le macchie oscure
son del mondo lunar colline e monti.
Non già monti sassosi,
come da noi veggiam, ma son formati
d'una tenue materia,
la qual s'arrende e cede
alla pression del piede;
indi s'alza bel bello e non si spacca,
onde l'uomo camina e non si stracca.

BUONAFEDE

¡Cosas bellísimas todas!
También yo soy aficionado a la astrología;
pero lo que me da mucha pena
es no saber encontrar doctrina alguna
capaz de explicarme qué es la luna.

ECCLITICO

La luna es un cuerpo diáfano
por los rayos del sol iluminado;
pero en su bello cuerpo luminoso y redondo,
¿qué creéis que hay? Pues otro mundo.

BUONAFEDE

¿Qué me dice?
¿Allí hay otro mundo?
Pero, ¿qué señales son éas
que se ven en el cuerpo de la luna?
Yo sé que un día mi abuela,
que no era tonta del todo,
me dijo que la luna tenía ojos y boca.

ECCLITICO

Tonteras, ¡tonteras! Las manchas oscuras
son colinas y montañas en el mundo lunar.
No montañas pedregosas,
como vemos en nuestro mundo, sino formadas
por una tenue materia,
que se allana y cede
a la pisada del pie;
y luego sube solita sin agrietarse,
por lo que el hombre camina y no se hunde.

BUONAFEDE

Oh che bel mondo! Ma ditemi, amico,
come siete arrivato
a scoprir cosa tale?

ECCLITICO

Ho fatto un canocchiale
che arriva a penetrar cotanto in dentro
che veder fa la superficie e il centro.
Individua non solo
i regni e le provincie
ma le case, le piazze e le persone.
Col mio canocchialone
posso veder lassù per mio diletto
spogliar le donne quando vanno a letto.

BUONAFEDE

Oh bellissima cosa!
Ma dite, non potrei,
caro Ecclitico mio,
col vostro canocchial veder anch'io?

ECCLITICO

Perché no? Benché io sia
solo inventor della mirabil arte,
voglio che ancora voi ne siate a parte.

BUONAFEDE

Obbligato vi sono e vi sarò.
Vederete per voi cosa farò.

BUONAFEDE

¡Qué mundo maravilloso! Pero dígome, amigo,
¿cómo ha podido
descubrir cosas semejantes?

ECCLITICO

Me he construido un catalejo tal
que consigue penetrar tan adentro
que permite ver la superficie y el centro.
Descubre no sólo
reinos y provincias,
sino también casas, plazas y personas.
Con mi catalejón
puedo ver, para mi regocijo,
cómo se desnudan las mujeres para meterse en
[la cama.

BUONAFEDE

¡Hermosísima cosa!
Pero dígome, ¿no podría yo,
querido Ecclitico mío,
ver algo con su catalejo?

ECCLITICO

¿Por qué no? Aunque yo sea
el único inventor del admirable artefacto,
quiero que también usted lo disfrute *ipso facto*.

BUONAFEDE

Agradecido quedo, y quedaré.
Ya verá lo que yo hago por usted.

ECCLITICO

Nella specula entrate,
nel canocchial mirate.
Cose belle vedrete,
cose rare, per cui voi stupirete.

BUONAFEDE

Vado e provar io voglio
se con quel canocchial sì lungo e tondo
alla luna poss'io veder il fondo.
Ma chi son quei signori
che dove io deggio entrar vengono fuori?

ECCLITICO

Sono scolari miei,
amanti della luna come lei.

SCENA III

*Li scolari escono dalla specula
e s'inchinano a Buonafede.*

BUONAFEDE

Servitor obbligato.

QUATTRO SCOLARI

Felice e fortunato
chi è amico della luna,
per voi sì gran fortuna
il ciel risserberà.

ECCLITICO

Entre en el observatorio
y mire por el catalejo.
Cosas hermosas verá;
cosas raras que le asombrarán.

BUONAFEDE

Voy, que quiero probar
si con ese catalejo tan largo y redondo,
puedo verle a la luna el fondo.
Pero, ¿qué señores son étos
que salen de donde yo debo entrar?

ECCLITICO

Son mis discípulos,
amantes de la luna como usted.

ESCENA III

*Los discípulos salen del observatorio
y se inclinan ante Buonafede.*

BUONAFEDE

A los pies de ustedes.

CUATRO DISCÍPULOS

Feliz es y afortunado
el amigo de la luna;
una enorme fortuna
el cielo le otorgará.

BUONAFEDE

Il cielo mi conceda
sì gran felicità.

QUATTRO SCOLARI

La vostra bella mente,
che più d'ogn'altra sa,
la luna facilmente
conoscere potrà.
(partono)

BUONAFEDE

Il cielo mi conceda
sì gran felicità.
(entra nella specula)

ECCLITICO

(Farò che tutto creda
la sua semplicità).
Olà, Claudio, Pasquino,
(vengono due servi)
la machina movete,
fate ch'ella s'appressi al canocchiale;
onde mirando in quella
il signor Buonafede
movere le figure ad una ad una
creda mirar nel mondo della luna.
(partono i servi)
Quanti sciocchi mortali
con falsi canocchiali
credono di veder la verità
e non sanno scoprir le falsità.

BUONAFEDE

Que el cielo me conceda
tan gran felicidad.

CUATRO DISCÍPULOS

Su portentosa mente
que sabe más que las demás,
a la luna fácilmente
conocer podrá.
(salen)

BUONAFEDE

Que el cielo me conceda
tan gran felicidad.
(entra en el observatorio)

ECCLITICO

Haré que se trague lo que sea,
pues es un gran tontorrón.
Claudio, Pasquino...
(vienen dos sirvientes)
Moved la máquina,
acercadla al catalejo;
y cuando mire por él
el señor Buonafede
y vea moverse las figuras una a una,
creerá ver el mundo de la luna.
(salen los sirvientes)
¡Cuántos tontos mortales
con falsos catalejos
creen ver la verdad
y no descubren la falsedad!

Quanti van scrutinando
quello che gli altri fanno
e sé stessi conoscere non sanno.
(*si vede accostarsi alla cima del canocchiale
una machina illuminata,
dentro la quale si muovono alcune figure*)
Il signor Buonafede
ora di veder crede
le lunatiche donne sol lassù
e lunatiche sono ancor quaggiù.
(*Buonafede esce dalla specula ridendo*)

BUONAFEDE

Ho veduto, ho veduto.

ECCLITICO

E cosa mai?

BUONAFEDE

Ho veduto una cosa bella assai.
Ho veduto una ragazza
far carezze ad un vecchietto.
Oh che gusto, oh che diletto
che quel vecchio proverà.
Oh che mondo benedetto,
oh che gran felicità!
(*torna nella specula*)

ECCLITICO

Se una ragazza fa carezze a un vecchio
non la sprona l'amor ma l'interesse.
Lo vezzeggia, lo adora
ma che creppi il meschin non vede l'ora.
(*Buonafede esce dalla specula*)

¡Cuántos van juzgando
lo que hacen los demás
sin conocerse ellos mismos!
(*se ve cómo se acerca a la punta del catalejo
una máquina iluminada, dentro de la cual
se mueven algunas figuras*)
El señor Buonafede
ahora creerá ver
mujeres lunáticas en lo alto,
y lunáticas son algunas de aquí abajo.
(*Buonafede sale del observatorio riendo*)

BUONAFEDE

¡He visto! ¡He visto!

ECCLITICO

¿Qué ha visto?

BUONAFEDE

¡He visto una cosa hermosa de verdad!
He visto a una muchacha
acariciar a un abuelito.
Oh, qué delicia, qué gustito
sentirá ese viejecito.
¡Oh, que mundo bendito,
qué gran felicidad!
(*vuelve al observatorio*)

ECCLITICO

Si una muchacha acaricia a un abuelito,
no es por amor sino por interés.
Lo adula y lo adora,
pero no ve la hora de que estire la pata el infeliz.
(*Buonafede sale del observatorio*)

BUONAFEDE

Ho veduto, ho veduto.

ECCLITICO

E che, signore?

BUONAFEDE

Una cosa per cui rido di cuore.
Ho veduto un buon marito
bastonar la propria moglie,
per corregere il prorito
d'una certa infedeltà.
Oh che mondo ben compito,
oh che gusto che mi dà.
(torna nella specula)

ECCLITICO

Volessse il ciel che quanto
fintamente ha mirato
fosse nel nostro mondo praticato.
Se gli uomini di garbo
alle cattive mogli
desser di bastonate un precipizio,
avrebbero le donne più giudizio.
(Buonafede torna uscir dalla specula)

BUONAFEDE

Oh questa assai mi piace!

ECCLITICO

Che vuol dire?

BUONAFEDE

¡He visto! ¡He visto!

ECCLITICO

¿Qué ha visto, señor mío?

BUONAFEDE

¡Una cosa que me alegra el corazón!
He visto a un buen marido
dar de bastonazos a su mujer,
para castigar el intento
de serle de algún modo infiel.
¡Oh, qué mundo tan bien pensado;
oh, qué gusto que me da!
(vuelve al observatorio)

ECCLITICO

Quisiera el cielo
que cuanto falsamente ha mirado
en nuestro mundo fuese practicado.
Si los hombres de bien
a las malas mujeres
les dieran una manta de palos,
tendrían las mujeres más juicio.
(Buonafede vuelve a salir del observatorio)

BUONAFEDE

¡Ésta también es buena!

ECCLITICO

¿Qué quiere decir?

BUONAFEDE

Ho veduto il contrario
di quello che fra noi si suol usare
da un uomo e da una donna praticare.
Ho veduto dall'amante
per il naso esser menata
certa donna innamorata
che chiedeva invan pietà.
Oh che usanza prelibata!
Oh si usasse ancora qua!

ECCLITICO

E qui ancor si useria,
se gl'uomin non patisser la pazzia.

BUONAFEDE

Caro signor Ecclitico,
ho veduto gran cose;
e per farvi veder che son contento
questa borsa tenete.

ECCLITICO

Oh meraviglio!

BUONAFEDE

Eh prendetela, via, che io così vuo'.

ECCLITICO

Se volete così, la prenderò.

BUONAFEDE

Diman ritornerò.

ECCLITICO

Siete padrone.

BUONAFEDE

He visto lo contrario
de lo que pasa en nuestro mundo
entre un hombre y una mujer.
He visto a un amante
arrastrar de las narices
a cierta mujer enamorada
que pedía en vano piedad.
¡Qué costumbre tan refinada!
¡Oh, si la usáramos aquí!

ECCLITICO

Y bien que se usaría
si los hombres no sufrieran de locura.

BUONAFEDE

Querido señor Ecclitico,
yo he visto grandes cosas;
y en prueba de que estoy contento,
tome esta bolsa de dinero.

ECCLITICO

¡Oh, estoy sorprendido!

BUONAFEDE

Vamos tómela, que tengo el gusto yo.

ECCLITICO

Si es lo que quiere, bueno, la tomaré.

BUONAFEDE

Mañana volveré.

ECCLITICO

A gusto de usted.

BUONAFEDE

Certo, quel canocchiale è assai ben fatto.
Tutto, tutto si vede. Ho un gusto matto.
La ragazza col vecchione,
uh carina, bel piacere!
Il marito col bastone,
bravo, bravo, oh bel vedere!
Una donna per il naso,
che bel colpo! Che bel caso!
Oh che mondo benedetto!
Oh che gran felicità!
Che piacere, che diletto,
o che gusto che mi dà.
(*parte*)

BUONAFEDE

En verdad, ese catalejo está muy bien hecho.
Todo, se ve todo. He disfrutado como un loco.
La muchacha con el abuelito,
¡qué rica ella y qué gustito!
El marido con el palo,
¡bravo, bravo, qué gusto verlo!
Una mujer cogida por la nariz,
¡qué buen golpe, qué escarmiento!
¡Oh, qué mundo bendito!
¡Qué dicha tan grande!
¡Qué placer, qué deleite,
oh, qué gusto que me da!
(*sale*)

SCENA IV

Ecclitico, poi Ernesto e Cecco.

ECCLITICO

Io la caccia non fo alle sue monete;
ma vorrei, se potessi,
la sua figlia Clarice,
custodita con tanta gelosia,
torla dalle sue mani e farla mia.

ERNESTO

Amico, vi son schiavo.

ECCLITICO

Servo, signor Ernesto.

ESCENA IV

Ecclitico, luego Ernesto y Cecco.

ECCLITICO

Yo no voy a la caza de su dinero,
lo que yo quería, si pudiera,
es a su hija Clarice,
a la que con tanto celo custodia,
arrancarla de sus manos y hacerla mía.

ERNESTO

Amigo, soy tu esclavo.

ECCLITICO

Y yo el tuyó, señor Ernesto.

CECCO

Riverisco

il signor segretario della luna.

ECCLITICO

Sei pazzo e tal morrai.

ERNESTO

Veduto uscire

ho dalla vostra casa

il signor Buonafede. È vostro amico?

ECCLITICO

Amico ed amicone

della mia strepitosa professione.

ERNESTO

Egli ha una bella figlia.

ECCLITICO

Anzi n'ha due.

CECCO

Anzi rassembra a me

che colla cameriera n'abbia tre.

ERNESTO

Son di Flaminia amante.

ECCLITICO

Ed io Clarice adoro.

CECCO

Alabado sea

el señor secretario de la luna.

ECCLITICO

Estás loco sin remedio, y así te morirás.

ERNESTO

He visto salir

de tu casa

al señor Buonafede. ¿Es amigo tuyo?

ECCLITICO

Amigo y colega

de mi asombrosa profesión.

ERNESTO

Y tiene una hija preciosa.

ECCLITICO

Más bien tiene dos.

CECCO

A mí me parece que, con la criada,

tiene tres.

ERNESTO

Amante soy de Flaminia.

ECCLITICO

Y yo a Clarice adoro.

CECCO

Per Lisetta ancor io spasimo e moro.

ERNESTO

L'ho chiesta a Buonafede
ed ei me l'ha negata.

ECCLITICO

Spera di maritar le proprie figlie
con prencipi d'altezza.

CECCO

E così spera
a un conte maritar la cameriera.

ECCLITICO

Corrisponde Flaminia all'amor vostro?

ERNESTO

Mi ama con tutto il cor.

CECCO

La mia Lisetta
per le bellezze mie par impazzita.

ECCLITICO

E Clarice è di me pur invaghita.
Ditemi, vogliam noi
rapirle a questo pazzo?

ERNESTO

Il ciel volesse!

CECCO

Y yo, por Lisetta suspiro y muero.

ERNESTO

Se la he pedido a Buonafede,
pero él me la ha negado.

ECCLITICO

Pretende casar a sus hijas
con príncipes de prosapia.

CECCO

Y espera casar con un conde
a la criada.

ECCLITICO

¿Corresponde Flaminia a tu amor?

ERNESTO

Me quiere con todo su corazón.

CECCO

Mi Lisetta está
loquita por mis huesos.

ECCLITICO

Clarice por mí está perdidita también.
Decidme,
¿se las quitamos a este tonto?

ERNESTO

¡Si el cielo quisiera!

ECCLITICO

Secondatemi dunque e non temete.

CECCO

Un ottimo mezzan so che voi siete.

ECCLITICO

Di denar come state?

ERNESTO

Quando occorra,
io vuoterò l'erario.

CECCO

Io sacrificherò tutto il salario.

ECCLITICO

Andiamo; ho un machinista
che prodigi sa far. Con il mio ingegno
oggi di far m'impegno
che il signor Buonafede, o sia baggiano,
le tre donne ci dia colla sua mano.

CECCO

Oh bravo!

ERNESTO

E come mai?

ECCLITICO

Pues seguidme la corriente, sin miedo.

CECCO

Sé que eres un alcahuete inmejorable.

ECCLITICO

¿Cómo andáis de dinero?

ERNESTO

El que haga falta,
dejaré la hucha vacía.

CECCO

Y yo sacrificaré el salario entero.

ECCLITICO

Vamos, que conozco a un mecánico
que obra prodigios. Usando mi ingenio
pretendo hoy obligar
al señor Buonafede, alias calzonazos,
a que nos entregue a las tres mujeres de su
[propia mano.

CECCO

¡Bravo!

ERNESTO

¿Y cómo se hará?

ECCLITICO

Tutto saprete.
Preparate monete,
preparate di far quel che dirò
e la parola mia vi manterrò.
Un poco di denaro
e un poco di giudizio
vi vuol per quel servizio;
voi m'intendete già.
Contento voi sarete
ma prima riflettete
che il stolido e l'avarso
mai nulla ottenirà.

ECCLITICO

Lo sabréis a su tiempo.
Preparad esas monedas,
preparaos para hacer lo que os diga
y veréis que cumplio mi palabra.
Un poco de dinero
y un poco de ingenio
necesitamos en este asunto;
vosotros ya me entendéis.
Seréis complacidos,
pero debéis pensar
que el obtuso y el avaro
nunca nada conseguirán.

SCENA V

Ernesto e Cecco.

CECCO

Costui dovrebbe al certo
esser ricco sfondato.

ERNESTO

E a che motivo?

CECCO

Perché a far il mezzano
egli non ha difficultade alcuna.
Ed è questo un mestier che fa fortuna.

ESCENA V

Ernesto y Cecco.

CECCO

La verdad es que este tipo
debería estar podrido de dinero.

ERNESTO

¿Y eso por qué?

CECCO

Porque no tiene problema alguno
en hacer de alcahuete;
y ése es un oficio que da mucho dinero.

ERNESTO

Tu dici male; Ecclitico è sagace
e se in ciò noi compiace
il fa perché Clarice ei spera e l'ama.

CECCO

Ho inteso, ho inteso. Ei brama
render contenti i desideri suoi
e vuol far il piacer pagar a noi.

ERNESTO

Orsù, taci e ramenta
chi son io, chi sei tu.

CECCO

Per cent'anni, padron, non parlo più.

ERNESTO

Vado in questo momento
denaro a proveder. Tu va', m'attendi
d'Ecclitico all'albergo, ove domani,
mercé il di lui talento,
spero che l'amor mio sarà contento.
Begl'occhi vezzosi
dell'idolo amato
brillate amorosi,
sperate che il fato
cangiar si dovrà.
Bei labri ridenti
del viso che adoro,
sarete contenti
che il nostro ristoro
lontan non sarà.

ERNESTO

Te equivocas; Ecclitico es listo
y si en este asunto nos complace,
lo hace porque espera hacerse con Clarice, a la que
ama.

CECCO

Ya, entiendo. Quiere satisfacer sus deseos
y quiere que nosotros paguemos la juerga.

ERNESTO

Ahora calla y recuerda
quién soy yo y quién eres tú.

CECCO

Por cien años más, patrón; ya no hablo más.

ERNESTO

Voy ahora mismo
a hacerme con algo de dinero. Tú vete, espérame
en la posada de Ecclitico, donde mañana,
merced a su talento,
espero que mi amor sea satisfecho.
Bello ojos zalameros
de mi bien amado,
brillad amorosos
y confiad,
que el destino cambiará.
Bello labios sonrientes
del rostro que adoro,
estaréis contentos
pues nuestro consuelo
lejano no está.

SCENA VI

Cocco solo

CECCO

Qualche volta il padron mi fa da ridere.
Ei segue il mondo stolido;
cambia alle cose il termine
e il nome cambia ben e spesso agli uomini.
Per esempio a un ippocrita
si dice uom divotissimo;
all'avaro si dice un bravo economo
e generoso vien chiamato il prodigo.
Così appella talun bella la femina,
perché sul volto suo la biacca semina.
Mi fanno ridere
quelli che credono
che quel che vedono
sia verità.
Non sanno i semplici
che tutti fingono,
che il vero tingono
di falsità.

ESCENA VI

Cocco, solo.

CECCO

De vez en cuando el patrón me hace reír.
Asiste a la vida en el mundo con estupidez;
cambia el sentido de las cosas,
y a menudo le cambia el nombre a los hombres.
Por ejemplo,
al hipócrita lo llama hombre devotísimo;
al avaro lo llama buen administrador;
y llama generoso al que no es sino un manirroto.
Y proclama hermosa a cualquier mujer
que se embadurne de polvos blancos la cara.
Qué risa me dan
esos que se creen
que todo lo que ven
es la pura verdad.
Esos tontos no saben
que todos fingan,
que la verdad se tiñe
de color falsoedad.

SCENA VII

*Camera in casa di Buonafede
con loggia aperta, tavolino con lumi e sedie.
Flaminia e Clarice.*

CLARICE

Eh venite, germana,
andiam su quella loggia
a goder della notte il bel sereno.

FLAMINIA

Se il genitore austero
ci ritrova colà, misere noi.

CLARICE

Che badi a' fatti suoi.
Ci vuol tener rinchiusse,
e dall'aria difese,
come fossimo noi tele di ragno?

FLAMINIA

Finché noi siam soggette
al nostro genitor convien soffrire.

CLARICE

Ma io per vero dire,
stanca di questa soggezion noiosa,
non veggo l'ora d'essere la sposa.

FLAMINIA

E quando sarem spose
avrem di soggezion finiti i guai?
Anzi sarem soggette più che mai.

ESCENA VII

*Estancia en casa de Buonafede
con galería abierta, mesita con velas y sillas.
Flaminia y Clarice.*

CLARICE

Hermana, ven,
vamos a la galería aquella
a gozar de la noche serena.

FLAMINIA

Si nuestro austero padre
nos sorprende ahí, pobres de nosotras.

CLARICE

Que se meta en sus cosas.
Quiere tenernos encerradas,
del aire bien guardadas,
como si fuéramos telarañas.

FLAMINIA

Mientras estemos sometidas
a nuestro padre, tendremos que aguantarnos.

CLARICE

Yo estoy, a decir verdad,
cansada de esta molesta sumisión
y no veo la hora de casarme.

FLAMINIA

¿Cuando estemos casadas,
se acabará la sumisión y sus males?
Más bien, estaremos más atadas que nunca.

CLARICE

Eh sorella, i mariti
non son più tanto austeri.
Aman la libertade al par di noi
ed abbada ciascuno ai fatti suoi.

FLAMINIA

Felici noi, se ci toccasse in sorte
un marito alla moda. Ah sventurate,
se un geloso ci tocca!

CLARICE

In pochi giorni
o ch'io lo guarirei
o che al mondo di là lo manderei.

FLAMINIA

Vorreste forse avvelenarlo?

CLARICE

Oibò.
Ma il segreto io so
con cui questi gelosi
dalle donne si fan morir rabbiosi.

FLAMINIA

Se l'accordasse il padre,
spererei con Ernesto esser felice.

CLARICE

Lo spererei anch'io
con Ecclitico mio.

CLARICE

Hermana,
los maridos no son tan austeros.
Aman la libertad tanto como nosotras
y van todos a lo suyo.

FLAMINIA

Felices seríamos si nos tocara en suerte
un marido a la moda.
¡Pobres de nosotras si nos toca un celoso!

CLARICE

En pocos días
o lo metía en vereda,
o lo mandaba al otro mundo.

FLAMINIA

¿Ibas a envenenarlo?

CLARICE

¡Quita!
yo conozco el secreto
para que estos celosos
mueran de rabia por una mujer.

FLAMINIA

Si papá aceptara,
yo sería feliz con Ernesto.

CLARICE

A mí lo mismo me pasaría
con mi Ecclitico.

FLAMINIA

Quell'Ecclitico vostro
è un uom ch'altro non pensa
che a contemplar or l'una, or l'altra stella.

CLARICE

Questo è quello, sorella,
che in lui mi piace più.
Finché ei pensa alla luna ovvero al sole,
la sua moglie farà quello che vuole.

FLAMINIA

Ma il genitor, io temo,
non vorrà soddisfarcì.

CLARICE

Evvi in tal caso
un ottimo espediente.
Maritarci da noi senza dir niente.

FLAMINIA

Ciò so che non conviene a onesta figlia
ma se amor mi consiglia,
e il padre a me si oppone,
io temo che all'amor ceda ragione.
Ragion nell'alma siede
regina dei pensieri
ma si disarma e cede,
se la combatte amor.
E amor se occupa il trono
di re si fa tiranno
e sia tributo o dono,
vuol tutto il nostro cor.

FLAMINIA

Tu Ecclitico
es un hombre que no piensa más
que en mirar la luna o alguna estrella.

CLARICE

Hermana, eso es justamente
lo que más me gusta de él.
Mientras él piense en la luna o en el sol,
su mujer hará lo que le dé la gana.

FLAMINIA

Pero me temo que papá
no querrá darnos ese gusto.

CLARICE

Existe en ese caso
un recurso immejorable:
casarnos sin más y sin decir nada.

FLAMINIA

Eso no le conviene a una hija decente,
pero si el amor se impone
y papá se opone,
me temo que la razón cederá ante el amor.
La razón habita el alma
cual reina de los pensamientos,
pero se rinde y cede
si le planta cara Amor.
Amor, desde su trono,
de rey se torna tirano,
y como tributo o don
exige nuestro corazón.

SCENA VIII

Clarice, poi Buonafede.

BUONAFEDE

Brava, signora figlia,
v'ho detto tante volte
che non uscite dalla vostra stanza.

CLARICE

Ed io tant'altre volte
mi sono dichiarata
che non posso soffrir di star serrata.

BUONAFEDE

E ben bene, fraschetta,
so io quel che farò.

CLARICE

Sì, castigatemi;
cacciatemi di casa e maritatemi.

BUONAFEDE

Se io ti maritassi,
non castigarei te ma tuo marito.
Né castigo maggior dar gli potrei,
quanto una donna pazza qual tu sei.

ESCENA VIII

Clarice, luego Buonafede.

BUONAFEDE

¡Brava, señora hija!
Te he dicho muchas veces
que no salgas de tu cuarto.

CLARICE

Y yo muchas otras veces
he declarado
que no soporto estar encerrada.

BUONAFEDE

Muy bien, fresca,
ya sé lo que tengo que hacer.

CLARICE

Sí, castígame,
échame de casa y cásame.

BUONAFEDE

Si te casara,
no te castigaría a ti, sino a tu marido.
No podría darle un castigo mayor
que una esposa loca como tú.

CLARICE

Io pazza? V'ingannate.
Pazza sarei qualora
mi lasciassi un po' troppo intimorire
e avessi per rispetto a intisicchire.
Son fanciulla da marito
e lo voglio, già il sapete,
e se voi no mel darete,
da me stessa il prenderò.
Ritrovatemi un partito
che sia proprio al genio mio
o lasciate, farò io;
se lo cerco il troverò.

SCENA IX

Buonafede, poi Lisetta.

BUONAFEDE

Se mandarla potessi
nel mondo della luna, avrei speranza
castigata veder la sua baldanza.

LISSETTA

Serva, signor padrone.

BUONAFEDE

Addio, Lisetta.

LISSETTA

Vuol cenare?

CLARICE

¿Loca yo? Te equivocas.
Loca estaría
si me dejara asustar más de lo debido
y acabara tísica por ello.
Soy muchacha de marido,
y lo quiero, ya lo sabes;
y si tú no me lo concedes
yo misma lo tomaré.
Encuéntrame un buen partido,
que convenga a mi carácter;
o... mejor dejadlo, que yo lo haré,
y si lo busco, lo encontraré.

ESCENA IX

Buonafede, luego Lisetta.

BUONAFEDE

Si pudiera mandarla
al mundo de la luna, albergaría esperanzas
de ver castigadas sus chanzas.

LISSETTA

Sierva de usted, señor patrón.

BUONAFEDE

¡Adiós, Lisetta!

LISSETTA

¿Quiere usted cenar?

BUONAFEDE

È anco presto, aspetta un poco.

LISSETTA

Ho posta già la panatella al foco.

BUONAFEDE

Brava, brava. Lisetta, oh se sapessi
le belle cose che ho vedute!

LISSETTA

E cosa
ha veduto di bello?

BUONAFEDE

Ho avuta la fortuna
di mirar dentro al tondo della luna.

LISSETTA

(Ecco la sua pazzia).

BUONAFEDE

Senti, può darsi...
Sai che ti voglio ben. Può darsi ancora,
se tu mi sei fedel, se non ricusi
di darmi un po' d'aiuto,
ch'io ti faccia veder quel che ho veduto.

LISSETTA

Sapete pur ch'io sono
vostra serva fedele e se mi lice
vostra tenera amante
(invaghita però sol del contante).

BUONAFEDE

Aún es pronto, espera un poco.

LISSETTA

Ya he puesto las sopas al fuego.

BUONAFEDE

¡Bien, bien! Lisetta, si supieras
la de cosas hermosas que he visto...

LISSETTA

¿Y qué es eso tan hermoso
que ha visto usted?

BUONAFEDE

He tenido la fortuna
de ver dentro de la bola de la luna.

Lisetta

(Anda que no está loco)

BUONAFEDE

Oye, puede ser que...
Tú sabes que te tengo estima. Y puede ser que,
si tú me eres fiel, si no te niegas
a ayudarme un poco,
puede que te haga ver lo que yo he visto.

LISSETTA

Sabe usted que soy
su fiel servidora y, si me permite,
su tierna amante.
(Aunque a mí lo que me enamora es su dinero)

BUONAFEDE

Quand'è così, mia cara,
della ventura mia ti voglio a parte.
Vedrai d'un uomo l'arte
quanto può, quanto vale;
le prodezze vedrai d'un canocchiale.

LISSETTA

Vorrei che un canocchial si desse al mondo
con cui vedeste il fondo
del mio povero cor che sol per voi
arde d'amore e fede.
(Egli è pazzo da ver, se me lo crede).

BUONAFEDE

Per rimirar là dentro
in quel tuo cor sincero
serve di canocchial il mio pensiero.
Vedo che mi vuoi bene,
vedo che tu sei mia.

LISSETTA

(Ma non vede che questa è una pazzia).

BUONAFEDE

Doman ti vuo' menar dal bravo astrologo,
vedrai quel che si pratica lassù
dalle donne da ben, come sei tu.

BUONAFEDE

Si eso es así, querida mía, quiero
que compartas conmigo mi suerte.
Verás cuánto puede darte el intelecto
del hombre, verás lo que vale;
las proezas conocerás de su catalejo.

LISSETTA

Querría que el mundo tuviera un catalejo
para ver el fondo de mi pobre corazón,
que arde de fe y de amor
sólo por usted.
(Como está loco, se lo cree).

BUONAFEDE

Para mirar ahí dentro
de tu sincero corazón,
basta el catalejo de mi pensamiento.
Veo que me quieres,
y veo que mía eres.

LISSETTA

(Pero no ve que esto es una locura)

BUONAFEDE

Mañana te quiero llevar con el gran astrólogo;
y verás lo que hacen allá arriba
las buenas mujeres como tú.

LISSETTA

Una donna come me
non vi fu né vi sarà.
Io son tutt'amor e fé,
io son tutta carità.
Domandate a chi lo sa,
sì ch'è vero ognun dirà.
Io malizia in sen non ho;
sono stata ognor così;
poche volte dico no;
quando posso, dico sì.
Ma lo dico, già si sa,
salva sempre l'onestà.

LISSETTA

Una mujer como yo
no la ha habido ni la habrá;
yo soy toda amor y fidelidad,
yo soy toda caridad.
Pregúntele a quien lo sabe,
y por cierto se lo dirá.
No alberga malicia mi pecho:
yo siempre he sido así.
Pocas veces digo no;
y cuando puedo digo sí.
Pero lo digo, ya se sabe,
guardando mi honestidad.

SCENA X

Buonafede, poi Ecclitico.

BUONAFEDE

È poi la mia Lisetta
una bona ragazza.
Non è di quelle serve impertinenti
che quando hanno la grazia del padrone
voglioni in casa far le braghessone.

ECCLITICO

Ehi, signor Buonafede,
(*di dentro*)
si puol entrar?

ESCENA X

Buonafede, luego Ecclitico.

BUONAFEDE

Mi Lisetta
es una buena muchacha.
No es de esas sirvientas impertinentes
que cuando obtienen el favor de su patrón,
se vuelven en casa unas marimondonas.

ECCLITICO

(*desde dentro*)
¡Señor Buonafede!
¿Se puede entrar?

BUONAFEDE

Oh cappari, chi è qui?
Venite, signorsì;
cos'è sta novità?
Qualche cosa di grande vi sarà.

ECCLITICO

Compatite s'io vengo
in quest'ora importuna a disturbarvi.
Un segno d'amicizia io vengo a darvi.

BUONAFEDE

Oh che buona ventura a me vi guida?

ECCLITICO

V'è nissun che ci ascolti?

BUONAFEDE

No, siam soli.
Parlate pur con libertà.

ECCLITICO

Voi siete
l'unico galantuom ch'io stimo ed amo.
Onde vi vengo a usar per puro affetto
un atto d'amicizia e di rispetto.

BUONAFEDE

Obbligato vi son. Ma che intendete
voler dire con ciò?

ECCLITICO

Vengo da voi
per sempre a licenziarmi.

BUONAFEDE

¡Vaya por dios, quién está aquí!
¡Adelante, señor!
¿A qué se debe esta novedad?
La cosa será importante.

ECCLITICO

Perdone que venga
a molestar a esta hora inoportuna.
Vengo a darle una prueba de amistad.

BUONAFEDE

¿Qué buenaventura le trae ante mí?

ECCLITICO

¿No nos oye nadie?

BUONAFEDE

No, estamos solos.
Hable con libertad.

ECCLITICO

Usted es
el único caballero al que aprecio y estimo.
Por eso vengo a hacer, por puro afecto,
un acto de amistad y de respeto.

BUONAFEDE

Le quedo agradecido. Pero,
¿qué intenta decir con eso?

ECCLITICO

Vengo a despedirme
para siempre de usted.

BUONAFEDE

Oh dei! Per sempre?
Ditemi cosa fu.

ECCLITICO

Amico, addio. Non ci vedrem mai più.

BUONAFEDE

Voi mi fate morir. Ma perché mai?

ECCLITICO

Tutto confido a voi. Sapiate, amico,
che il grand'imperatore
del bel mondo lunar con lui mi vuole.
Io fra pochi momenti
sarò insensibilmente
trasportato lassù per mio destino
e sarò della luna cittadino.

BUONAFEDE

Come! È vero? Oh gran caso! Oh me infelice,
se resto senza voi! Ma in qual maniera
la voce di lassù poté arrivare?

ECCLITICO

Là nel mondo lunare
un astrologo v'è come son io
che ha fatto un canocchial simile al mio.
Congiunti nella cima i canocchiali
e levato il cristallo, o sia la lente,
facilissimamente
sento quel che si dice in l'altro mondo
e col metodo stesso anch'io rispondo.

BUONAFEDE

¿Para siempre?
Dígame, ¿qué ha pasado?

ECCLITICO

¡Amigo, adiós! No volveremos a vernos más.

BUONAFEDE

Me está dando la puntilla. Pero, ¿por qué?

ECCLITICO

Se lo contaré. Sepa usted, amigo,
que el gran emperador
del maravilloso mundo de la luna me requiere.
Yo, en breves minutos
seré insensiblemente transportado allá arriba,
pues es mi destino
ser un ciudadano de la luna.

BUONAFEDE

¡Cómo! ¿Es eso cierto? ¡Ah, qué contrariedad!
¡Infeliz de mí, que me quedo sin usted! Pero,
¿cómo llegó hasta usted la voz desde allá arriba?

ECCLITICO

Allá en el mundo lunar
hay un astrólogo como yo,
que ha hecho un catalejo similar al mío.
unidos por sus puntas los catalejos,
y levantando sus cristales, o sea lentes,
facilísimoamente
oigo lo que se dice en el otro mundo
y con el mismo método, contesto.

BUONAFEDE

Oh prodigo! Oh prodigo! Ed in che modo sperate andar tant'alto?
Dalla terra alla luna vi è un gran salto.

ECCLITICO

Tutto vuo' confidarvi.
Dal canocchiale istesso
il grande imperatore
mi ha fatto schizzettar certo licore
che quando il beverò
leggiermente alla luna io volerò.

BUONAFEDE

Amico, ah se voleste
aiutar mi potreste.

ECCLITICO

E come mai?

BUONAFEDE

Schizzettatemi un po' di quel licore
che v'ha mandato il vostro imperatore.

ECCLITICO

(Eccolo nella rete).

BUONAFEDE

E poi anch'io
verrò lassù con voi.

ECCLITICO

Ma non vorrei
che se n'avesse a mal sua maestà.

BUONAFEDE

¡Qué prodigo! ¡Qué prodigo!
¿Y cómo espera subir tan alto?
De la tierra a la luna hay un buen salto.

ECCLITICO

Se lo contaré todo.
A través del mismo catalejo
el gran emperador
me ha rociado con cierto licor
que en cuanto lo beba
me hará volar ligeramente hasta la luna.

BUONAFEDE

Amigo, si usted quisiera
me podría ayudar.

ECCLITICO

¿Cómo?

BUONAFEDE

Écheme por encima un poco de ese licor
que le ha mandado el emperador.

ECCLITICO

(Ya ha caído en mis redes)

BUONAFEDE

Y entonces yo también subiré
allá arriba, con usted.

ECCLITICO

Pero yo no quisiera
que se lo tomara a mal su majestad.

BUONAFEDE

È un signor di buon cor, non parlerà.

ECCLITICO

Orsù mi siete amico,
vi voglio soddisfar. Quest'è il licore.
Giacché non v'è nessuno,
vuo' che se lo beviam metà per uno.

BUONAFEDE

E poi come faremo?

ECCLITICO

E poi si sentiremo
sottilizzar le membra in forma tale
che andremo in su, come se avessim l'ale.

BUONAFEDE

Beverei ma non so...
Sono fra il sì ed il no.

ECCLITICO

Compiacervi credevo;
se pentito già siete, io solo bevo.
(*inge di bereve*)

BUONAFEDE

Non lo bevete tutto
per carità.

BUONAFEDE

Es un señor de buen corazón, nada dirá.

ECCLITICO

Usted es mi amigo,
quiero darle en el gusto. Éste es el licor.
Ahora que no hay nadie,
nos beberemos la mitad cada uno.

BUONAFEDE

Y luego, ¿cómo hacemos?

ECCLITICO

Luego sentiremos
que se aligeran nuestros miembros en modo tal
que nos elevaremos, como si tuviéramos alas.

BUONAFEDE

Yo bebería, pero no sé...
Estoy entre el sí y el no.

ECCLITICO

Creía que le complacía;
pero si ya se ha arrepentido, beberé yo sólo.
(*inge beber*)

BUONAFEDE

¡No se lo beba todo,
por dios!

ECCLITICO

Tenetemi, che ormai
mi sembra di volare. Oh me felice!
Oh singolar fortuna!
Or or sarò nel mondo della luna.
(*straluna gli occhi*)

BUONAFEDE

Cos'avete negli occhi?
Parete ispiritato.

ECCLITICO

Dallo spirito lunar son invasato.
Addio. Vado.

BUONAFEDE

Fermate.
Voglio venir anch'io.

ECCLITICO

Ecco, tenete
il resto del licor dunque e bevete.

BUONAFEDE

Ma le figliole mie? Ma la mia serva?

ECCLITICO

Quando sarete là
grazia per esse ancor s'impetrerà.
Vado, vado.

BUONAFEDE

Son qui. Bevo, aspettate.
(*beve*)

ECCLITICO

;Sujéteme, que me parece
que ya estoy volando!
¡Ah, qué felicidad! ¡Ah, singular fortuna!
En nada estaré en el mundo de la luna.
(*pone los ojos en blanco*)

BUONAFEDE

¿Qué le pasa en los ojos?
Parece ido.

ECCLITICO

El espíritu lunar me ha invadido.
¡Adiós, me voy!

BUONAFEDE

¡Alto!
¡Quiero ir yo también!

ECCLITICO

Tome,
aquí tiene el resto del licor, beba.

BUONAFEDE

Pero, ¿y mis hijas? ¿Y mi criada?

ECCLITICO

Cuando esté allá arriba,
ya pedirá gracia para ellas.
¡Me voy, me voy!

BUONAFEDE

Ahí voy, bebo... Espéreme.
(*bebe*)

ECCLITICO

(Bevi, buon pro ti faccia.
Io bevuto non ho. Fra pochi instanti
dal sonnifero oppresso e addormentato,
crederà nella luna esser portato).

BUONAFEDE

Ecco bevuto ho anch'io.
Mondo, mondaccio rio,
per sempre t'abbandono.
Uomo sopralunar fatto già sono.
Ohimè sento un gran foco.

ECCLITICO

Soffrite. A poco a poco
tramutar sentirete
tutte le vostre membra e goderete.

BUONAFEDE

Par che mi venga sonno.

ECCLITICO

Ecco l'affetto
che fa il licor perfetto.

BUONAFEDE

Non posso star in piedi.

ECCLITICO

Accomodatevi.
(*lo fa sedere*)
State pronto a salire e consolatevi.

ECCLITICO

(Bebe, y que te siente bien.
Yo no he bebido. En breve,
por el somnífero dormido, tumbado,
creerá que a la misma luna ha llegado).

BUONAFEDE

¡Ya está, me lo he bebido!
Mundo feo y cruel,
para siempre te abandono.
¡En hombre de la luna me he convertido!
¡Ay de mí, qué fuego siento!

ECCLITICO

¡Aguante! Poco a poco
sentirá transmutar
todos sus miembros y disfrutará.

BUONAFEDE

Parece que me entra sueño.

ECCLITICO

Ése es el efecto
que hace el licor perfecto.

BUONAFEDE

¡No me sostengo en pie!

ECCLITICO

Póngase cómodo.
(*lo sienta*)
Dispóngase a subir, tranquilícese.

BUONAFEDE

Mi sembra di volar.

ECCLITICO

Lo credo anch'io.

BUONAFEDE

Caro Ecclitico mio,
ditemi dove sono. In terra o in aria.

ECCLITICO

Vi andate a poco a poco sollevando.

BUONAFEDE

Mi vo sottilizzando.
Ma come uscir potrem... da questa stanza?

ECCLITICO

Abbiamo in vicinanza
un ampio fenestrone.

BUONAFEDE

Vado, vado senz'altro.

ECCLITICO

(Oh che babbione!)

BUONAFEDE

Vado, vado, volo, volo.

ECCLITICO

Bravo, bravo, mi consolo.

BUONAFEDE

¡Creo que estoy volando!

ECCLITICO

Eso creo yo.

BUONAFEDE

Querido Ecclitico mío,
dígame dónde estoy, en tierra, o por los aires.

ECCLITICO

Se va levantando poco a poco.

BUONAFEDE

Me voy sutilizando.
Pero, ¿cómo saldremos de esta habitación?

ECCLITICO

Tenemos cerca
un amplio ventanal.

BUONAFEDE

¡Voy, voy sin pensarlo!

ECCLITICO

¡Valiente bobalicón!

BUONAFEDE

Voy, voy; vuelo, ¡vuelo!

ECCLITICO

¡Bravo, bravo, me alegro!

BUONAFEDE

Dove siete?

ECCLITICO

Volo anch'io.

BUONAFEDE, ECCLITICO A DUE

Addio mondo, mondo addio.

(*escono Clarice e Lisetta*)

CLARICE

Caro padre, cosa c'è?

LISSETTA

Padron mio, che cos'è?

BUONAFEDE

Vado, vado, volo, volo.

CLARICE, LISSETTA A DUE

Dove, dove.

ECCLITICO

Oh che fortuna!

BUONAFEDE

Vo nel mondo della luna.

CLARICE, LISSETTA A DUE

More, more, ohimè che more!

BUONAFEDE

Oh che gusto, oh che diletto!

BUONAFEDE

¿Dónde está?

ECCLITICO

¡Volando también!

BUONAFEDE, ECCLITICO A DÚO

¡Adiós mundo, mundo adiós!

(*salen Clarice y Lisetta*)

CLARICE

Querido padre, ¿qué pasa?

LISSETTA

¿Qué pasa, patrón mío?

BUONAFEDE

Voy, voy; vuelo, ¡vuelo!

CLARICE, LISSETTA A DÚO

¿A dónde, a dónde?

ECCLITICO

¡Ah, qué fortuna!

BUONAFEDE

¡Voy al mundo de la luna!

CLARICE, LISSETTA A DÚO

¡Muere, muere, ay de mí, se muere!

BUONAFEDE

¡Ah, qué gusto, qué deleite!

ECCLITICO

Viva, viva, oh che fortuna!

CLARICE, LISETTA A DUE

More, more.

BUONAFEDE

Cara luna,
vengo, vengo, vengo a te.
(*s'adormenta*)

CLARICE, LISETTA A DUE

More, more, presto, presto.
Qualche spirto troverò.
Presto, presto tornerò.
(*partono*)

ECCLITICO

Il bon sonnifero
gli offusca il cerebro.
Portar dagli uomini
via lo farò.
Fabrizio, Prospero,
(*vengono due servi*)
su via prendetelo
e là portatelo
nel mio giardin.
(*portano via Buonafede*)
Le donne tornano
e si disperano,
perché già credono
morto il meschin.
(*tornano Clarice e Lisetta*)

ECCLITICO

¡Viva, viva, qué fortuna!

CLARICE, LISETTA A DÚO

¡Se muere, se muere!

BUONAFEDE

Querida Luna,
¡voy a ti!
(*se duerme*)

CLARICE, LISETTA A DÚO

¡Se muere, se muere! ¡Ayuda!
Hallaré alguna esencia,
voy y en nada vuelvo.
(*salen*)

ECCLITICO

El buen somnífero
le ofusca el cerebro.
Haré que los chicos
se lo lleven de aquí...
¡Fabricio! ¡Próspero!...
(*vienen dos sirvientes*)
Vamos, cogedlo
y llevadlo
a mi jardín.
(*se llevan a Buonafede*)
Las mujeres vuelven
y se desesperan
porque ya dan por muerto
al infeliz.
(*Clarice y Lisetta vuelven*)

CLARICE

Povero padre, ahi che morì.

LISSETTA

Ahi, che di vivere tosto finì.

ECCLITICO

No, non piangete, non è così.

CLARICE, LISSETTA A DUE

Ahi, che di vivere tosto finì.

Ahi, che tormento, ahi che morì!

ECCLITICO

Fe' testamento, eccolo qui.

CLARICE, LISSETTA A DUE

Ahi, che tormento, ahi che morì!

ECCLITICO

«Lascio a Clarice seimille scudi,
se di sposarsi risolverà».

CLARICE

Era mortale, questo si sa.

ECCLITICO

«Lascio a Lisetta cento ducati,
quando il marito ritroverà».

LISSETTA

Era assai vecchio, questo si sa.

CLARICE

¡Pobre padre! ¡Ay, se murió!

LISSETTA

¡Ay, qué pronto acabó su vida!

ECCLITICO

No lloréis, la cosa no es así.

CLARICE, LISSETTA A DÚO

¡Ay, qué pronto acabó su vida!

¡Qué tormento! ¡Ya se murió!

ECCLITICO

Antes hizo testamento, miradlo aquí.

CLARICE, LISSETTA A DÚO

¡Qué tormento! ¡Ya se murió!

BUONAFEDE

"Le dejo a Clarice seis mil escudos,
si decide casarse"

CLARICE

Era mortal... ya se sabe.

ECCLITICO

"Le dejo a Lisetta cien ducados,
cuando encuentre un marido"

LISSETTA

ya era muy viejo... ya se sabe.

ECCLITICO

Povero vecchio, più nol vedrete!

CLARICE, LISETTA A DUE

Ahi che tormento che voi mi date.

ECCLITICO

Pronta è la dote, se la volete.

CLARICE, LISETTA A DUE

Mi fate ridere; mi consolate.
Viva chi vive.

A TRE

Chi è morto è morto.
Dolce conforto la dote sarà.

Fine dell'atto primo.

*Segue il ballo, nel quale si rappresenta
il mondo della luna in un globo trasparente,
con l'astrologo ed il credulo
che fanno le loro osservazioni,
derisi dalle donne che attendono
l'effetto dell'impostura. S'apre il globo
ed escono da quello due uomini
e due donne lunari che si figurano
esser quelli veduti già da Buonafede
con canocchiale e descritti
nelle sue canzonette,
dopo di che s'uniscono
ed intrecciano le loro danze.*

ECCLITICO

¡Pobre viejo, no lo veréis más!

CLARICE, LISETTA A DÚO

¡Ay, qué tormento me da usted!

ECCLITICO

La dote está lista, si la queréis.

CLARICE, LISETTA A DÚO

Me hace reír, me consuela.
El vivo al bollo.

Los tres

¡Y el muerto al hoyo!
Un buen consuelo la dote será.

Fin del acto primero.

*Sigue el baile en el que se representa
el mundo de la luna en un globo transparente,
con el astrólogo y el crédulo
haciendo sus observaciones,
burlados por las mujeres que esperan
a que se produzca el efecto de la impostura.
Se abre el globo y salen de él
dos hombres y dos mujeres lunares
que fingían ser aquellos
que vio Buonafede con el catalejo,
descritos en sus cancioncillas,
y después de eso
se unen a las danzas.*

ATTO SECONDO

SCENA I

*Giardino delizioso in casa di Ecclitico,
raffigurato nel mondo della luna,
ove si rappresentano
alcune stravaganze ordinate dall'astrologo
per deludere Buonafede.*

*Buonafede che dorme sopra un letto de fiori;
Ecclitico travestito con abito capriccioso;
Ernesto ne' suoi abiti.*

ECCLITICO

Ecco qui Buonafede
nel mondo della luna. Egli ancor dorme
e quando fia destato
esser non crederà nel mio giardino
ma nel mondo lunare
fra le delizie peregrine e rare.

ERNESTO

Ma Flaminia e Clarice
son del tutto avviseate?

ECCLITICO

Il tutto sanno
e a ogni nostro disegno aderiranno.
Lisetta nulla sa ma non importa,
con un'altra invenzione
farò ch'ella si creda
nel mondo della luna trasportata.

ACTO SEGUNDO

ESCENA I

*Jardín delicioso en casa de Ecclitico
que recrea el mundo de la luna,
en él se ven algunas extravagancias
dispuestas por el astrólogo
para engañar a Buonafede.*

*Buonafede duerme en un lecho de flores;
Ecclitico disfrazado con caprichosos ropajes;
Ernesto con sus ropaes.*

ECCLITICO

He aquí a Buonafede,
en el mundo de la luna. Aún duerme,
y cuando se haya despertado
no se creerá que está en mi jardín
sino en el mundo lunar,
entre delicias frívolas y raras.

ERNESTO

Pero, ¿Flaminia y Clarice
están enteradas de todo?

ECCLITICO

Lo saben todo
y se unirán a cuanto ideemos.
Lisetta no sabe nada, pero no importa;
con otra ocurrencia
haré que ella se crea
transportada al mundo de la luna.

Ella è da Cecco amata
e Cecco la desia;
e acciocch'egli aderisca alle mie voglie
gli ho promesso che lei sarà sua moglie.

ERNESTO

Flaminia sarà mia.

ECCLITICO

E mia sarà Clarice.
Oggi ciascun di noi sarà felice.
Le machine son pronte;
son pronti i giochi, i suoni, i balli e i canti,
cose che pareran prodigi o incanti.

ERNESTO

Ed io per esser pronto
a sostener la mia caricatura,
vado tosto a cambiar spoglie e figura.
(parte)

SCENA II

Ecclitico e Buonafede che dorme.

ECCLITICO

Buonafede ancor dorme.
Tempo è di risvegliarlo.
Con questo sal volatile
sciogliendo i spiriti che fissati ha l'oppio,
in sé ritornerà.
(gli pone un vasetto sotto le narici)

Ella es amada por Cecco,
Cecco la desea;
y para que él secunde mis planes,
le he prometido que ella será su mujer.

ERNESTO

Flaminia será mia.

ECCLITICO

Y mía será Clarice.
Hoy seremos todos nosotros felices.
Las máquinas están listas;
están listos los juegos, los sonidos, los bailes y los cantos,
cosas que parecerán prodigios y encantos.

ERNESTO

Y yo, para estar listo
para interpretar mi caricatura,
corro a cambiarme de ropa y de figura.
(sale)

ESCENA II

Ecclitico y Buonafede, que duerme.

ECCLITICO

Buonafede sigue dormido,
ya es hora de despertarlo.
Con estas sales volátiles
que disipan los efectos provocados por el opio,
volverá en sí.
(le pone un frasco bajo las narices)

BUONAFEDE

Flaminia...

ECCLITICO

Ei chiama
la figliola fra il sonno e la vigilia.

BUONAFEDE

Ehi Clarice... Lisetta...

ECCLITICO

Ora si va svegliando.

BUONAFEDE

Eh! Dove sono?
(*si alza bel bello*)

ECCLITICO

Amico.

BUONAFEDE

Olà chi siete?

ECCLITICO

Che? Non mi conoscete?
Non ravvisate Ecclitico?

BUONAFEDE

Voi quello?

ECCLITICO

Sì, quel son io.

BUONAFEDE

Flaminia...

ECCLITICO

Llama
a su hija entre el sueño y la vigilia.

BUONAFEDE

Eh, Clarice... Lisetta...

ECCLITICO

Ya va despertando.

BUONAFEDE

¡Eh! ¡Dónde estoy?
(*se levanta*)

ECCLITICO

Amigo.

BUONAFEDE

¿Quién es usted?

ECCLITICO

¿Cómo? ¿No me reconoce?
¿No reconoce a Ecclitico?

BUONAFEDE

¿Usted mismo?

ECCLITICO

¡Sí, ése!

BUONAFEDE

Ma dove,
dove amico siam noi?

ECCLITICO

Dove la sorte tutti i beni aduna,
nel bellissimo mondo della luna.

BUONAFEDE

Eh! Mi burlate?

ECCLITICO

E non ve n'accorgete
dello splendor che fa più bello il giorno?
Dell'aria salutar che spira intorno?

BUONAFEDE

È vero. Oh che bel giorno!
Oh che aria dolcissima e soave!

ECCLITICO

Mirate a' vostri piedi
dal bel terren fecondo
nascer le rose e i gigli.
(*si vedono a spuntar i fiori*)

BUONAFEDE

Oh che bel mondo!

ECCLITICO

Udite il dolce canto
degli augelli canori.
(*s'odono a cantar i rusignoli*)

BUONAFEDE

Pero, dónde,
¿dónde estamos, amigo?

ECCLITICO

Donde el destino todos sus bienes suma,
¡en el hermosísimo mundo de la luna!

BUONAFEDE

¡Eh! ¡Se burla de mí?

ECCLITICO

¿Acaso no percibe
el fulgor que hace más bello al día?
¿No aspira el aire saludable que se respira?

BUONAFEDE

Es verdad. ¡Oh, qué buen día!
¡Oh, qué aire dulcísimo y suave!

ECCLITICO

Mire, a sus pies
está el fecundo suelo
del que nacen rosas y lirios.
(*se ven brotar las flores*)

BUONAFEDE

¡Oh, qué mundo hermoso!

ECCLITICO

Escuche el dulce canto
de los pájaros cantores.
(*se oyen cantar a los ruiseñores*)

BUONAFEDE

Oh che contento!
Son fuor di me, non so dove mi sia.

ECCLITICO

Udite l'armonia
ch'esce dagli arbuscelli,
agitati dai dolci venticelli.

*Odesi un concertino principiato dai violini
ed oboè in orchestra, colle risposte de' corni
da caccia e fagotti dentro la scena.*

BUONAFEDE

Bravi, bravissimi.
Gli alberi in questo mondo
suonan meglio dei nostri sonatori.

ECCLITICO

Or vedrete ballar ninfe e pastori.
(*escono ballerini,
quali intrecciano una bella danza*)

BUONAFEDE

Oh che ninfe gentili! Oh che fortuna!
Oh benedetto il mondo della luna!
Ma sa l'imperatore
ch'io qui son arrivato?

ECCLITICO

È di tutto informato.

BUONAFEDE

Andiamlo a ritrovar.

BUONAFEDE

¡Ah, qué alegría!
Estoy fuera de mí, no sé dónde me hallo.

ECCLITICO

Escuche la armonía
que nace de los arbustos
agitados por dulces vientos.

*Se oye un son iniciado por violines y oboes
de la orquesta, contestados por las trompas
de caza y los fagotes desde la escena.*

BUONAFEDE

Bravo, bravísimo.
Los árboles de este mundo
tocan mejor que nuestros músicos.

ECCLITICO

Ahora veréis bailar a ninfas y pastores.
(*salen bailarines,
que se unen en una bella danza*)

BUONAFEDE

¡Oh, qué ninfas gentiles! ¡Oh, qué fortuna!
¡Oh, bendecido sea el mundo de la luna!
Pero, ¿sabe el emperador
que he llegado?

ECCLITICO

De todo está informado.

BUONAFEDE

Vamos a verlo.

ECCLITICO

Non è permesso
con quell'abito andar innanzi a lui,
s'egli non ve ne manda uno de' suoi.
Ma ecco i cavalieri
con i paggi e i staffieri. Il gran monarca
vi manda da vestire.

BUONAFEDE

Oh che bel mondo!

SCENA III

*Quattro cavalieri con paggi e staffieri,
che portano abiti da travestire Buonafede,
e detti. Intanto che i cavalieri cantano il coro,
i paggi levano le vesti sue a Buonafede
e lo vestono con gli abiti capricciosi
da loro portati.*

QUATTRO CAVALIERI

Uomo felice
cui godere lice
di questo mondo
l'alta beltà.
L'imperatore,
per farvi onore,
prove vi manda
di sua bontà.

ECCLITICO

No está permitido
presentarse ante él con esas ropas,
si no es él quien nos mande a uno de los suyos.
Pero, he aquí a los caballeros
con los pajés y los palfreneros. El gran monarca
nos manda vestiduras.

BUONAFEDE

¡Oh, qué mundo precioso!

ESCENA III

*Cuatro caballeros con pajés y palfreneros,
traen ropas para vestir a Buonafede y al otro.
Mientras los caballeros cantan el coro,
los pajés desnudan de sus ropas a Buonafede
y lo visten con las prendas caprichosas
que ellos traen.*

CUATRO CABALLEROS

Feliz aquel
que alcanza a gozar
de la sublime belleza
de este mundo.
El emperador,
para colmo de honor,
pruebas les manda
de su bondad.

ECCLITICO, BUONAFEDE A DUE

Il ciel lo guardi
sempre d'affanni;
viva mill'anni
con sanità.

QUATTRO CAVALIERI

Or che vestito
siete e pulito,
andar potrete
da sua maestà.

TUTTI

Il ciel lo guardi
sempre d'affanni;
viva mill'anni
con sanità.
(partono i cavalieri, paggi e staffieri)

BUONAFEDE

Come avrò a contenermi?
Quante gran riverenze avrò da fare?

ECCLITICO

Il nostro buon monarca
non vuol adulatori. Egli è un signore
ch'è tagliato alla buona e di buon core.

BUONAFEDE

Andiam. Non vedo l'ora di vederlo.
Ma quanto in anticamera
aspettar ci farà?

ECCLITICO, BUONAFEDE, A DÚO

Que el cielo lo guarde
siempre de preocupaciones.
Mil años viva
lleno de salud.

CUATRO CABALLEROS

Ahora que ya está vestido
y bien arreglado,
ya puede presentarse
ante su majestad.

TODOS

Que el cielo lo guarde
de preocupaciones;
mil años viva
lleno de salud.
(salen los caballeros, pajes y palafreneros)

BUONAFEDE

¿Cómo podré contenerme?
¿Cuántas grandes reverencias tendré que hacer?

ECCLITICO

Nuestro buen monarca
no gusta de adulaciones. Él es un señor
de buena ley y de buen corazón.

BUONAFEDE

Vamos, que no veo la hora de verlo.
Pero, ¿cuánto nos hará esperar
en la antesala?

ECCLITICO

Qui in anticamera
sospirar non si sente o bestemmiare.
Ognuno puol entrare;
ognuno puol andar dal suo sovrano;
e può baciargli il piè non che la mano.
Ma restate, che io
anderò ad avvisarlo;
egli ha tanta bontà
che per farvi piacer qui venirà.

BUONAFEDE

E la mia cameriera e le mie figlie
non verranno con noi?

ECCLITICO

Sì sì; verranno poi,
anzi le nostre donne
han ius particolare a questo impero,
perché va colla luna il lor pensiero.
Voi lo sapete
come son fatte.
Ora vezzose
tutte amorose.
Ora ostinate
fiere arrabiate.
Che? Non è vero?
Sono lunatiche,
oh signorsì.
Mutan figura,
mutan pensiere;
son per natura
poco sincere.
Certo credetemi
che l'è così.

ECCLITICO

Aquí no se oye a nadie
suspirar o blasfemar en la antesala.
Cualquiera puede entrar;
cualquiera puede ponerse ante su soberano
y puede besarle el pie, además de la mano.
Mas espere, que yo
iré a avisarle;
él está tan lleno de bondad
que, por complacerle a usted, aquí vendrá.

BUONAFEDE

¿Y mi criada y mis hijas,
no vendrán con nosotros?

ECCLITICO

Sí, sí que vendrán luego;
de hecho, nuestras mujeres tienen
su ley particular en este imperio,
pues va con la luna su pensamiento.
Ya sabe usted
de qué pasta son.
A veces zalameras,
a veces amorosas.
Ora tozudas,
ora furiosas.
¿Acaso no es verdad?
Son unas lunáticas,
¡oh, sí señor!
Mudan de figura,
mudan de ideas,
son por naturaleza
poco sinceras.
Créame, de verdad,
ellas son así.

SCENA IV

Buonafede solo.

BUONAFEDE

Parmi che dica il vero; anzi Lisetta
ora è meco amorosa, or sdegnosetta.
Ma s'ella qui verrà
forse si cangierà. Ben mi ricordo
del bellissimo caso
della donna menata per il naso.

ESCENA IV

Buonafede solo.

BUONAFEDE

Me parece que dice la verdad; hasta Lisetta
es conmigo ora amorosa, ora desdeñosa.
Pero si ella viene aquí,
quizás cambie. Que no se me olvida
la mujer aquella
arrastrada por la nariz.

SCENA V

*Si cala il ponte levatore e vedesi
in fondo della scena un carro trionfale,
tirato da sei uomini bizzaramente vestiti
con sopra il carro Cecco
vestito da imperadore, e a' piedi
del medesimo Ernesto vestito all'eroica
con una stella in fronte. Buonafede osserva
con meraviglia. A suono di sinfonia
si avanza il carro
e giunto alla metà della scena lo fermano;
Ernesto scende ed aiuta a scendere Cecco
con affettata sommissione.*

BUONAFEDE

Umilmente m'inchino
a vostra maestà.

ESCENA V

*Baja el puente levadizo y se ve al fondo
un carro triunfal tirado
por seis hombres extrañamente vestidos;
subido viene Cecco,
vestido de emperador, y a sus pies
el mismo Ernesto vestido de héroe
con una estrella en la frente. Buonafede observa
maravillado. Al son de la sinfonía
avanza el carro
y se detiene al llegar a la mitad de la escena;
Ernesto baja y ayuda a bajar a Cecco
con afectada sumisión.*

BUONAFEDE

Humildemente me inclino
ante vuestra majestad.

CECCO

Chi siete voi
che indirizza i suoi saluti
alla maestà nostra e non a noi?

BUONAFEDE

Perdoni, io fo all'usanza
del mondo sublunar dove son nato.

CECCO

Sì sì, son informato
che là nel vostro mondo
trionfa l'albagia
né di titoli mai v'è carestia.

BUONAFEDE

Dice ben... Ma che vedo!
Quivi il signor Ernesto?

ERNESTO

V'ingannate.
Io stella sono ed Espero m'appello;
e quando il cielo imbruna
esco primiera a vagheggiar la luna.
Sortito avrà l'influsso
quel ch'Ernesto s'appella
dalla costellazion della mia stella.

BUONAFEDE

Io non so che mi dir; voi tutto Ernesto
certo rassomigliate.

CECCO

¿Quién es usted
que ofrece sus saludos
a nuestra majestad y no a nosotros?

BUONAFEDE

Perdone, pero yo sigo las usanzas
del mundo sublunar donde he nacido.

CECCO

Sí, sí, estoy informado
de que allá, en su mundo,
triunfa la altanería
y de títulos nunca hay carestía.

BUONAFEDE

¡Dice bien!... Pero ¿qué veo?
¿El señor Ernesto, aquí?

ERNESTO

Se equivoca.
Yo soy una estrella, Héspero me llamo,
y cuando el cielo se cubre de bruma
soy la primera en alumbrar a la luna.
Habrá sentido el influjo
el tal que Ernesto se llama
de la constelación de mi estrella.

BUONAFEDE

No sé qué pensar. Usted es clavadito
a Ernesto.

CECCO

Non vi meravigliate,
che nella nostra corte abbiamo noi
un buffon che somiglia tutto a voi.

BUONAFEDE

Grazie a vostra bontà del paragone
ma io per dirla a lei non son buffone.

CECCO

E pur nel vostro mondo
chi sa far il buffon è fortunato.

BUONAFEDE

Cappari! Egl'è informato.

CECCO

Or, che vi pare?
Vi piace il nostro mondo?

BUONAFEDE

In fede mia
a chi un mondo sì bel non piaceria?
Ma per esser contento
una grazia, signor, ancor vi chiedo.

CECCO

Chiedete pur, che tutto io vi concedo.

BUONAFEDE

Ho due figlie e una serva.
Vorrei...

CECCO

No se asombre, pues
en nuestra corte tenemos
un bufón clavadito a usted.

BUONAFEDE

Le agradezco su bondadosa comparación;
pero, para serle sincero, no soy bufón.

CECCO

Sin embargo, en su mundo,
quien hace bien el bufón, es afortunado.

BUONAFEDE

¡Demonios! Está bien informado.

CECCO

Entonces, ¿qué le parece?
¿Le gusta nuestro mundo?

BUONAFEDE

A fe mía,
¿un mundo así, a quién no le agradaría?
Pero para estar contento del todo,
señor, una gracia le pediría.

CECCO

Pida, pida, que todo se lo concedo.

BUONAFEDE

Tengo dos hijas y una criada.
Querría...

CECCO

Già v'ho capito,
le vorreste con voi.
Andrà, per consolarle,
una stella cometa ad invitarle.

BUONAFEDE

Ma le stelle comete
portan cattivo augurio.

CECCO

Oh gente pazza
del mondo sublunar! Poiché le stelle
conoscer pretendete
e voi stessi laggiù non conoscete.

BUONAFEDE

Ha ragion, ha ragion; non so che dire.

CECCO

Io le farò venire
ma però con un patto,
che vuo' senza recarvi pregiudizio
la vostra cameriera al mio servizio.

BUONAFEDE

Ma, signor...

CECCO

Già lo so
che siete innamorato
in quei begl'occhi suoi
ma questa volta la vogliam per noi.

CECCO

Ya le he entendido,
las querría tener con usted.
Irá, para complacerlo,
un cometa a invitarlas.

BUONAFEDE

Pero, los cometas
traen malos augurios.

CECCO

¡Oh, gente loca
del mundo sublunar! A las estrellas
pretenden conocer
y ustedes mismos allá abajo no se conocen.

BUONAFEDE

Tiene razón, tiene razón, no sé qué decir.

CECCO

Yo las haré venir,
pero con una condición:
pues quiero, sin provocarle perjuicio,
poner a su criada a mi servicio.

BUONAFEDE

Pero, señor...

CECCO

Ya sé
que está enamorado
de sus bellos ojos,
pero esta vez la queremos para nosotros.

BUONAFEDE

Dunque lei l'ha veduta?

CECCO

Signorsì,
una macchina abbiamo
da cui spesso vediamo
quel che si fa laggiù nel basso mondo.
E il piacer più giocondo
che aver possan i nostri occhi lunari
è il mirar le pazzie dei vostri pari.
Un avaro suda e pena
e poi creppa e se ne va.
Un superbo, senza cena,
vuol rispetto e pan non ha.
Un geloso è tormentato.
Un corrente è criticato.
Quasi tutti al vostro mondo
siete pazzi in verità.
Chi sospira per amore;
chi delira per furore;
chi sta bene e vuol star male;
chi ha gran fumo e poco sale;
al rovescio tutto va.
Siete pazzi in verità.
(sale nel suo carro e parte col seguito)

BUONAFEDE

Entonces, ¿es que la ha visto?

CECCO

Sí señor,
tenemos una máquina
con la que a menudo miramos
lo que se hace por allí, en el bajo mundo.
El placer más fecundo
que pueden gozar nuestros lunares ojos,
es ver las locuras que hacen sus semejantes.
Un avaro suda y pena,
y luego estira la pata y se va.
Un soberbio, sin cena,
que pide respeto y carece de pan.
El celoso es atormentado.
El vulgar es criticado.
Casi todos en su mundo
están locos de verdad.
Unos suspiran por amor,
otros deliran de furor.
Uno está bien y quiere estar mal,
otro tiene mucho don pero poco din,
y todo funciona al revés,
están todos locos de atar.
(sube al carro y se marcha con su séquito)

SCENA VI

Buonafede ed Ernesto

ERNESTO

Voi avete due figlie?

BUONAFEDE

Signorsì.

ERNESTO

Fanciulle o maritate?

BUONAFEDE

Son ragazze.

E non ho ancora lor dato marito,
perché non ho trovato un bon partito.

ERNESTO

Avete fatto ben. Nel vostro mondo
due cattivi mezzani
soglion far qualche volta i matrimoni;
uno è il capriccio e l'altro è l'interesse.
Dal primo ne provien la sazietà,
dal secondo la nera infedeltà.

BUONAFEDE

Vusignoria favella
come appunto parlar deve una stella.

ESCENA VI

Buonafede y Ernesto.

ERNESTO

¿Tiene usted dos hijas?

BUONAFEDE

Sí, señor.

ERNESTO

¿Mocitas o casadas?

BUONAFEDE

Mocitas,
y aún no les he buscado marido
porque no he encontrado un buen partido.

ERNESTO

Ha hecho bien. En su mundo
dos alcahuetes maliciosos
suelen cerrar los matrimonios:
uno es el capricho y el otro es el interés.
Del primero nace el hartazgo;
del segundo, la negra infidelidad.

BUONAFEDE

Su señoría habla
justamente como debe hablar una estrella.

ERNESTO

Qui non v'è alcun che dica
di morir per l'amata;
non v'è alcun che sia fido ad una ingrata.
No vedrete chi voglia
nella tasca portar ampolle o astucci
con balsami o ingredienti,
utili delle donne ai svenimenti.

BUONAFEDE

Ma, se svien una donna,
come la soccorrete?

ERNESTO

Accostumiamo
una corda portare e quando fanno
tali caricature,
le facciam rinvenir con battiture.

BUONAFEDE

Questo, per vero dire,
è un perfetto elisire.

ERNESTO

È un elisir che giova;
e credetelo a me che il so per prova.
Qualche volta non fa male
il contrasto ed il rigore.
Sempre pace, sempre amore
fa languire anco il piacer.
Quando poi cessa lo sdegno
sente il cor maggior diletto;
più vigor prende l'affetto
e moltiplica il goder.

ERNESTO

Aquí no hay nadie que diga
que se muere por su amada;
nadie es fiel a una ingrata.
No encontrará a quien quiera
llevar en el bolsillo frascos y cajitas
con bálsamos o potingues
que usan las mujeres en sus desmayos.

BUONAFEDE

Pero, si una mujer se desmaya,
¿cómo la socorren?

ERNESTO

Tenemos por costumbre
llevar una cuerda
y cuando montan tal payasada,
las volvemos en sí a latigazos.

BUONAFEDE

Ése, a decir verdad,
es el elixir perfecto.

ERNESTO

Es el elixir adecuado,
y, créame, que lo he comprobado.
A veces no está mal
pelearse y ser severo.
Amor eterno, eterna paz,
acaban con el deseo.
Y cuando cesa el enfado,
siente el corazón deleite mayor
más vigor toma el afecto
y se multiplica su agrado.

SCENA VII

Buonafede solo e varie persone di dentro che forman l'eco.

BUONAFEDE

Io resto stupefatto.
Questo è un mondo assai bello, assai ben fatto.
Cantan sì ben gli augelli;
suonano gli arboscelli;
ognun balla, ognun gode;
ognun vive giocondo;
oh che mondo felice! Oh che bel mondo!
Me lo voglio goder. Vuò' andar girando
per questa ch'esser credo
la principal città.
Non so s'abbia d'andar di là o di qua.
(*l'eco risponde da varie parti*)

ECO

Di qua, di qua, di qua.

BUONAFEDE

Oh questa sì che è bella!
Ognuno a sé mi appella
e mi sento a chiamar di qua e di là.

ECO

Di là, di là, di là.

ESCENA VII

Buonafede solo y varias personas dentro que hacen el eco.

BUONAFEDE

Me quedo estupefacto.
Éste es un mundo bien hermoso, y bien acabado.
Cantan los pajarillos que es un primor;
hacen música los arbolillos;
todos bailan, todos gozan;
todos viven dichosos.
¡Oh, mundo feliz! ¡Mundo hermoso!
Y yo pienso disfrutarlo. Voy a dar una vuelta
por la que creo que es
la ciudad principal.
No sé si ir por aquí o por allá.
(*el eco responde por varias partes*)

Eco

¡Por aquí!

BUONAFEDE

¡Ésta sí que es buena!
Todos me reclaman
y escucho que me llaman de aquí y de allá.

Eco

¡De allá!

BUONAFEDE

E siam sempre da capo.
Vorrei venire e non vorrei venire;
sono fra il sì ed il no.

ECO

No, no, no, no, no, no.

BUONAFEDE

No di qua, no di là.
Dunque resterò qui
sempre fermo così.

Eco

Sì, sì, sì, sì, sì, sì.

BUONAFEDE

Ah ah v'ho conosciuto,
signor eco garbato.
Oh che piacer giocondo!
Oh che spasso, oh che spasso! Oh che bel
[mondo!]

Che mondo amabile,
che impareggiabile
felicità.
Gl'alberi suonano,
gl'augelli cantano,
le ninfe ballano,
gl'echi rispondono,
tutto è godibile,
tutto è beltà.
Che mondo amabile,
che impareggiabile
felicità.
(parte)

BUONAFEDE

Y volvemos a lo mismo.
Querría ir pero no ir;
estoy entre el sí y el no.

ECO

¡No!

BUONAFEDE

No por aquí, no por allá.
Pues me quedo quieto
sin menearme de aquí.

ECO

¡Sí!

BUONAFEDE

Eco, te he pillado,
muy señor mío.
¡Ah, qué placer dichoso!
¡Ah, qué gracia, qué mundo precioso!

¡Qué mundo amable,
qué incomparable
mi felicidad!
Los árboles tocan,
los pájaros cantan,
las ninfas bailan
y el eco responde,
Todo es amable,
todo es hermosura.
Qué mundo tan simpático,
¡qué incomparable
es mi felicidad!
(sale)

SCENA VIII

Ecclitico e Lisetta condotta da due con gl'occhi bendati.

LISSETTA

Dove mi conducete;
siete sbirri, sicari o ladri siete?

ECCLITICO

Levategli la benda,
or che la fortunata
a questo nostro mondo è già arrivata.
(*gli levano la benda*)

LISSETTA

Ohimè, respiro un poco.

ECCLITICO

Bella ragazza, io gioco
che dove adesso siate
voi non v'immaginate.

LISSETTA

E che volete,
caro signor Ecclitico, ch'io sappia?
Dormivo ancor nel letto
allorché son venuti
quei marioli cornuti,
m'hanno bendati gli occhi,
m'hanno condotta via
e adesso non so dir dove mi sia.

ESCENA VIII

Ecclitico y Lisetta, a quien traen con los ojos vendados.

LISSETTA

¿A dónde me lleváis?
¿Sois esbirros, sicarios o ladrones?

ECCLITICO

Quitadle la venda,
ahora que la afortunada
a este mundo ha sido llevada.
(*le quitan la venda*)

LISSETTA

Ay de mí, respiro un poco.

ECCLITICO

Bella muchacha, supongo
que no imaginas
donde estás.

LISSETTA

¿Y cómo quiere,
querido señor Ecclitico, que lo sepa?
Yo dormía en mi cama
cuando aparecieron
esos mocitos cornudos
que me vendaron los ojos,
y me sacaron a rastras
y ahora no sé decir dónde me hallo.

ECCLITICO

Lisetta, avete avuta la fortuna
d'esser passata al mondo della luna.

LISETTA

Ah ah mi fate ridere;
non sono una bambina
da credere a sì fatte scioccherie.

ECCLITICO

Delle parole mie
voi la prova vedrete
quando sposa sarete
del nostro imperatore
che pel vostro bel viso arde d'amore.

LISETTA

La favola va lunga.
Il padrone dov'è?

ECCLITICO

Morto si finse
ma nel mondo lunare egli è passato
e anch'io doppo di lui son arrivato.

LISETTA

Caro signor lunatico,
non mi fate adirar. Per qual cagione,
ditemi, uscir di casa mi faceste?

ECCLITICO

Di casa uscir credeste
ma dal balcon passata
foste qui da una nuvola portata.

ECCLITICO

Lisetta, has tenido la fortuna
de subir al mundo de la luna.

LISETTA

¡Qué risa me da!
No soy una cría
que se crea esas tonterías.

ECCLITICO

De mis palabras prueba
tú misma tendrás
cuando seas la esposa
de nuestro emperador,
que por tu bello rostro arde de amor.

LISETTA

El cuento va para largo.
¿Dónde está mi patrón?

ECCLITICO

Su muerte se ha fingido,
pero al mundo lunar ha subido
y yo, después de él, he venido.

LISETTA

Querido Señor lunático,
no me haga enfadar. ¿A cuento de qué, dígame,
me sacaron de casa?

ECCLITICO

Creíste salir de casa,
pero saltaste por el balcón
a la nube en que subiste.

LISSETTA

Orsù tali pazzie soffrir non voglio.
Vuo' saper dove tende quest'imbroglio.

ECCLITICO

Ecco il vostro padrone,
domandatelo a lui che lo saprà.
Io vado a ritrovar sua maestà.
(parte)

SCENA IX

Lisetta, poi Buonafede.

LISSETTA

Quello è il padrone? È lui.
Non capisco la sua caricatura.
Oh che moda graziosa! Oh che figura!

BUONAFEDE

Lisetta, oh benvenuta.
Tu ancor sei qui con noi?
Fortunata davver chiamar ti puoi.

LISSETTA

Ma dove siam?

BUONAFEDE

Nel mondo della luna.

LISSETTA

Mi volete ingannar.

LISSETTA

No pieno aguantar tonteos.
¿A qué viene este enredo?

ECCLITICO

Ahí tienes a tu patrón,
pregúntale a él, que lo sabe.
Yo voy a buscar a su majestad.
(sale)

ESCENA IX

Lisetta, luego Buonafede.

LISSETTA

¿Ése es el patrón? Es él.
No entiendo de qué va disfrazado.
¡Qué moda tan graciosa! ¡Ah, qué pinta!

BUONAFEDE

Lisetta, ¡oh, bienvenida!
¿Tú también estás aquí con nosotros?
En verdad, puedes decirte afortunada.

LISSETTA

Pero ¿dónde estamos?

BUONAFEDE

En el mundo de la luna.

LISSETTA

¿Me quiere engañar?

BUONAFEDE

No, te lo giuro.
Questo è il mondo lunar, te l'assicuro.

LISSETTA

Adunque sarà vero
che una nuvola qui m'avrà portata.

BUONAFEDE

Sei stata fortunata.
Perch'io ti porto amore,
sei venuta a godere sì grand'onore.

LISSETTA

Ma qui che far dovrò?

BUONAFEDE

Quello che devi far t'insegnero;
tu devi voler bene al tuo padrone.

LISSETTA

E non altro?

BUONAFEDE

Tu devi
fargli qualche carezza.

LISSETTA

Lo sapete, signor, non sono avvezza.

BUONAFEDE

¡No, te lo juro!
Éste es el mundo lunar, te lo aseguro.

LISSETTA

Al final, será verdad
que una nube me trajo hasta aquí.

BUONAFEDE

Has sido afortunada.
Por el amor que te tengo
te han traído para que goces de un gran honor.

LISSETTA

Pero, ¿qué tengo que hacer aquí?

BUONAFEDE

Eso te lo enseño yo;
tienes que querer a tu patrón.

LISSETTA

¿Nada más?

BUONAFEDE

Tendrás que...
hacerle alguna caricia.

LISSETTA

Ya sabe, señor, que tengo costumbre.

BUONAFEDE

Credi forse che qui
si faccian le carezze
colla malizia che si fan da noi?
Qui ognuno si vuol ben con innocenza.
E sbandita è quassù la maledicenza.

LISSETTA

Oh se fosse così, saria pur bello
questo mondo lunar!

BUONAFEDE

Credilo, è tale.

LISSETTA

Questo mi piace assai.

BUONAFEDE

Vien qua, Lisetta,
dammi la tua manina.

LISSETTA

Oh signor no.

BUONAFEDE

Perché?

LISSETTA

Perché non so
se nel vostro operar vi sia tristizia.

BUONAFEDE

Eh qui tutto si fa senza malizia.

BUONAFEDE

¿Acaso piensas que aquí
se hacen las caricias
con la misma malicia con que las hacemos nosotros?
Aquí todos se aman con inocencia,
pues ha sido desterrada la maledicencia.

LISSETTA

Si fuera así, sería precioso
este mundo lunar.

BUONAFEDE

Créelo, es así.

LISSETTA

Pues eso me gusta mucho.

BUONAFEDE

Ven aquí, Lisetta,
dame la manita.

LISSETTA

¡Ah, señor, no!

BUONAFEDE

¿Por qué?

LISSETTA

Porque no sé si sus actos
al fin depararán tristeza.

BUONAFEDE

Aquí todo se hace sin malicia.

LISSETTA

Quand'è così, prendete.

BUONAFEDE

Oh cara mano.

(*la stringe*)

LISSETTA

Piano, signore, piano.

Voi me l'avete stretta sì furioso
che mi parete alquanto malizioso.

BUONAFEDE

Io sono innocentino,
credi, Lisetta mia, come un bambino.

LISSETTA

(Che caro baminello!

Egli è tanto innocente quanto è bello).

BUONAFEDE

Che dite? Ch'io son bello?

LISSETTA

Signorsì.

BUONAFEDE

Quando lo dite voi, sarà così.

LISSETTA

(È pazzo piucché mai).

BUONAFEDE

Via, Lisettina,
datemi un abbraccino.

LISSETTA

Siendo así, ahí va mi mano.

BUONAFEDE

¡Ah, mano querida!

(*la aprieta*)

LISSETTA

¡Calma, señor, calma!

Me la ha apretado con tal furia
que me ha parecido muy malicioso.

BUONAFEDE

Soy un inocentón,

créeme Lisetta mía, soy como niño pequeño.

LISSETTA

¡Qué niñito tan bonito!

Es tan inocente como guapo.

BUONAFEDE

¿Qué dices? ¿Qué soy guapo?

LISSETTA

Sí señor.

BUONAFEDE

Si tú lo dices, será verdad.

LISSETTA

Está más loco que nunca.

BUONAFEDE

Venga, Lisettina,
dame un abracito.

LISSETTA

Oh questo no.

BUONAFEDE

Senza malizia già v'abbraccierò.

LISSETTA

Quando fosse così...

BUONAFEDE

Così sarà.

LISSETTA

Non mi fido.

BUONAFEDE

Pietà.

LISSETTA

Se pietà mi chiedete,
malizioso voi siete.

BUONAFEDE

Ah! Malizia non ho.

LISSETTA

Ma cos'è quel sospiro?

BUONAFEDE

Io non lo so.

Non aver di me sospetto,
malizioso io non ho il core.

LISSETTA

Ah, eso no.

BUONAFEDE

Te abrazaré sin malicia.

LISSETTA

Bueno, si es así...

BUONAFEDE

Así será.

LISSETTA

No me fío.

BUONAFEDE

Ten piedad.

LISSETTA

Si me pide piedad,
es porque es malicioso.

BUONAFEDE

¡Ah, no tengo malicia!

LISSETTA

Pues, ¿qué es ese suspiro?

BUONAFEDE

No lo sé.

No sospeches de mí,
mi corazón no es malicioso.

LISSETTA

Vi conosco bel furbetto,
malizioso è il vostro amore.

BUONAFEDE

Non è ver.

LISSETTA

Non me ne fido.

BUONAFEDE

Son pupillo.

LISSETTA

Io me ne rido.

BUONAFEDE

Via carina, una manina.

LISSETTA

No, non voglio.

BUONAFEDE

Oh crudeltà.
Come fo alla mia cagnina,
le carezze io ti farò.

LISSETTA

Ed io qual da una gattina
le carezze accetterò.

BUONAFEDE

Vieni, o cara barboncina.

LISSETTA

Te conozco, golfillo,
y tu amor es malicioso.

BUONAFEDE

No es verdad.

LISSETTA

No me fío.

BUONAFEDE

Soy un niño.

LISSETTA

Me río yo de eso.

BUONAFEDE

Vamos, bonita, una manita.

LISSETTA

No, no quiero.

BUONAFEDE

¡Qué crueldad!
Lo mismo que a mi perrita,
las mismas caricias te haré.

LISSETTA

Y yo, como una gatita,
esas caricias aceptaré.

BUONAFEDE

Ven, caniche bonita.

LISSETTA

Vieni, o bella picinina.

BUONAFEDE

Vien da me, non abbaiar.

LISSETTA

Frusta via, mi vuoi graffiar.

SCENA X

*Cocco nell'abito di finto imperatore
con seguito, poi Buonafede e Lisetta.*

CECCO

Olà, presto fermate
Buonafede e Lisetta.
Dite che il loro imperator li aspetta.
(partono due servi)
Vuo' procurar, fin che la sorte è amica,
il premio conseguir di mia fatica.

BUONAFEDE

Eccomi a' cenni vostri.

LISSETTA

Oh? Cosa vedo?
Cecco è l'imperador?

CECCO

Lisetta addio.

LISSETTA

Ven, cosita pequeña.

BUONAFEDE

Acércate y no me ladres.

LISSETTA

Te daré con la fusta, si me quieres arañar.

ESCENA X

*Cocco con ropas de fingido emperador con su séquito;
luego Buonafede y Lisetta.*

CECCO

Eh, vamos, detened
a Buonafede y Lisetta!
Decidles que su emperador los espera.
(salen dos sirvientes)
ya que la suerte está de mi lado,
he de conseguir el premio ganado.

BUONAFEDE

¡Aquí estoy a sus órdenes!

LISSETTA

¡Oh! ¿Qué veo?
¿Cecco es el emperador?

CECCO

Lisetta, buenas.

LISSETTA

Ti saluto; buondì, Cecchino mio.

BUONAFEDE

Sei pazza? Cosa dici
al nostro imperatore?

LISSETTA

Pazzo sarete voi.
Si conoschiamo bene fra di noi.

CECCO

Bella, Cecco non son ma vostro sono,
olà s'innalzi il trono.
Lisetta, vezzosetta e graziosina,
vi voglio far lunatica regina.
*(dalla parte lateral esce un trono
per due persone)*

BUONAFEDE

(Io non vorrei che il nostro imperatore
mi facesse l'onore
di rapirmi Lisetta).

CECCO

E ben, che dite?
Ecco il trono per voi, se l'aggradite.

LISSETTA

Il trono? Ohimè, non so.
Sono fra il sì ed il no.
Cotante cose stravaganti io vedo
che dubito di tutto e nulla credo.

LISSETTA

Te saludo. Buenos días, Cecchino.

BUONAFEDE

¿Estás loca? ¿Qué le dices
a nuestro emperador?

LISSETTA

Loco estará usted;
nosotros nos conocemos de sobra.

CECCO

Hermosa, no soy Cecco, pero soy tuyo.
vamos, sube al trono,
Lisetta chisposa y graciosa,
he de hacerte reina lunática.
*(por un lateral aparece un trono
con dos asientos)*

BUONAFEDE

No quisiera que nuestro emperador
me hiciera el honor
de quitarme a Lisetta.

CECCO

¿Y bien, qué dices?
Ése es tu trono, si te agrada.

LISSETTA

¿Un trono? ¡Ay de mí, no sé!
Estoy entre el sí y el no.
Tanta extravagancia veo
que dudo de todo, nada creo.

CECCO

Eh via, venite in trono.
Se vi piace il mio volto,
sia Cecco o non sia Cecco,
che cosa importa a voi?
Doppo s'aggiustaremo fra di noi.

LISSETTA

È questa una ragion che non mi spiace.
Vengo.
(*s'incamina verso il trono*)

BUONAFEDE

Dove, Lisetta?

LISSETTA

A ricever le grazie
del nostro imperatore,
giacch'egli mi vuol far sì bell'onore.

BUONAFEDE

Come? Non ti vergogni?
Non hai timore della sua tristizia?

LISSETTA

Eh qui tutto si fa senza malizia.

BUONAFEDE

Lisetta, bada bene.

LISSETTA

È innocentino,
il nostro imperator, come un bambino.

CECCO

¡Vamos, ven al trono
si te gusta mi cara!
¿Sea Cecco, o no lo sea,
qué te puede importar?
Ya nos apañaremos.

LISSETTA

Esa razón no me desagrada.
¡Voy!
(*se dirige al trono*)

BUONAFEDE

¿A dónde, Lisetta?

LISSETTA

A recibir favores
de nuestro emperador,
pues quiere hacerme tan gran honor.

BUONAFEDE

¡Cómo! ¿No te da vergüenza?
¿No temes sus tristezas?

LISSETTA

Aquí todo se hace sin malicia.

BUONAFEDE

¡Lisetta, ve con ojo!

LISSETTA

Es un inocentón
nuestro emperador, es como un niño.

CECCO

Aspettar più non voglio;
presto, venite al soglio.

LISSETTA

Dunque lei...

CECCO

Sì, mia cara,
son vostro, se volete.

LISSETTA

Lei è mio... Ma se poi... Ma s'io non sono...
Non so quel che mi dica.

CECCO

Al trono, al trono.

LISSETTA

Se lo comanda, sì venirò.
Signor padrone, cosa sarà?
Imperatrice dunque sarò?
Oh fosse almeno la verità!
Sento nel core certo vapore
che m'empie tutta di nobiltà.
Che bella cosa l'esser signora,
farsi servire, farsi stimar!
Ma non la credo, ma temo ancora;
ah mi volete tutti burlar.
Voglio provarmi, cosa sarà?
Ah fosse almeno la verità!

*Cecco dà braccio a Lisetta
e frattanto che si fa il ritornello dell'aria
la conduce in trono.*

CECCO

No quiero esperar más.
¡Vamos, ven al trono!

LISSETTA

Entonces, usted...

CECCO

Sí, querida mía,
soy tuyo si túquieres.

LISSETTA

Usted es mío... pero si después... si yo no soy...
no sé ni lo que digo.

CECCO

¡Al trono, al trono!

LISSETTA

Si usted lo manda, iré.
Señor patrón, ¿qué pasará?
¿Seré la emperatriz?
¡Ah, si fuera verdad!
Siento en el corazón cierto vapor
que me llena toda de nobleza.
¡Qué buena cosa es ser señora,
hacerse servir, hacerse amar!
Pero no me lo creo, tengo miedo.
¡Todos queréis burlaros de mí!
Pero, voy a arriesgarme: ¿qué pasará?
¡Ay, si al menos fuera verdad!

*Cecco da el brazo a Lisetta,
y mientras se escucha el ritornello del aria,
la lleva al trono.*

BUONAFEDE

Eccelso imperator, la fortunata
solo Lisetta è stata.
Le povere mie figlie
ancor non hanno avuta la fortuna
di venire nel mondo della luna.

CECCO

Un araldo lunare ha già recato
che in viaggio sono e che saran fra poco
ancor esse discese in questo loco.

BUONAFEDE

Perché dite discese e non ascese?
Per venire dal nostro a questo mondo,
signor, si sale in su.
Or perché dite voi scendono in giù?

CECCO

Voi poco ne sapete. Il nostro mundo
come un pallon rotondo
dal cielo è circondato;
e da qualunque lato
che l'uom verso la luna il camin prenda,
convien dir che discende e non ascenda.

BUONAFEDE

Son ignorante, è ver, ma mi consolo,
che se tale son io non sarò solo.

CECCO

Allegri, o Buonafede,
che la coppia gentil scender si vede.

BUONAFEDE

Excelso emperador, la afortunada
sólo ha sido Lisetta.
Mis pobres hijas
aún no han tenido la fortuna
de venir al mundo de la luna.

CECCO

Un heraldo lunar ha dicho
que están de viaje y que en breve
descenderán en este lugar.

BUONAFEDE

¿Por qué dice "descenderán" y no "subirán"?
Para venir de nuestro mundo a este mundo,
señor, se sube.
¿Por qué dice ahora "descenderán"?

CECCO

Qué ignorante es usted. Nuestro mundo
es redondo como un balón,
por el cielo está circundado;
y por cualquier lado
que el hombre a la luna venga
le conviene decir que desciende y no que sube.

BUONAFEDE

Soy ignorante, es cierto, pero me consuela
saber que, si lo soy, no estaré solo.

CECCO

Alégrese, Buonafede,
que ya se ve descender a la gentil pareja.

SCENA XI

*A suono di sinfonia
vengono in machina Flaminia e Clarice.
Buonafede le aiuta a scendere;
Cecco e Lisetta restano in trono
e frattanto sopraggiungono
Ernesto ed Ecclitico.*

BUONAFEDE

Figlie, mie care figlie,
siate le benvenute. Ah, che ne dite?
Bella fortuna aver un genitore
dello spirito mio
ch'abbia fatto per voi quel ch'ho fatt'io!
Lunatiche ora siete,
un mondo goderete
pieno di cose belle,
splenderete quaggiù come due stelle.

FLAMINIA

Molto vi devo, o padre,
un uom saggio voi siete,
di politica assai voi ne sapete.

CLARICE

Si vede certamente
che avete una gran mente.
Siete un uom virtuoso senza pari.
Cedon gli uomini a voi famosi e chiari.

ESCENA XI

*Al son de la sinfonía
llegan en un aparato Flaminia y Clarice.
Buonafede las ayuda a bajar;
Cecco y Lisetta siguen en el trono
mientras acuden
Ernesto y Ecclitico.*

BUONAFEDE

Hijas mías queridas hijas,
sed bienvenidas. ¡Ay! ¿Qué me decís?
Gran suerte es tener un padre
de mi condición,
que ha hecho por vosotras lo que ha hecho.
Ahora sois lunáticas,
un mundo gozaréis
 lleno de cosas bellas,
brillaréis aquí arriba como dos estrellas.

FLAMINIA

Mucho te debo ¡oh, padre!
Eres un hombre sabio;
que sabe muchísimo de política.

CLARICE

Se ve claramente
que tienes una gran mente.
Eres un hombre virtuoso sin igual,
ante ti palidecen los famosos y preclaros.

BUONAFEDE

Inchinatevi tosto
al nostro imperatore;
grazie rendete a lui di tanto onore.

FLAMINIA

Ma colei è Lisetta.

BUONAFEDE

Che volete ch'io dica?
Colei è la felice
del mondo della luna imperatrice.

CLARICE

Oh fortunata invero!
Mentre quel della luna è un grande impero.

FLAMINIA

Monarca, a voi m'inchino.

CECCO

Manco male che voi
vi siete ricordata alfin di noi.

FLAMINIA

Perdon io vi dimando
e alla vostra bontà mi raccomando.

CECCO

Olà, Espero, udite.
(ad Ernesto)
Questa bella servite.
Conducetela tosto alle sue stanze
e insegnatele voi le nostre usanze.

BUONAFEDE

Inclinaos al instante
ante nuestro emperador.
Dadle las gracias por tanto honor.

FLAMINIA

Pero, ésa es Lisetta.

BUONAFEDE

¿Qué queréis que diga?
Ella es la feliz
emperatriz del mundo de la luna.

CLARICE

¡En verdad que es afortunada!
Pues la luna es un gran imperio.

FLAMINIA

¡Monarca, ante vos me inclino!

CECCO

Menos mal que al fin
te has acordado de nosotros.

FLAMINIA

Le pido disculpas,
y a su bondad me encomiendo.

CECCO

Héspero, escucha:
(a Ernesto)
Sirve a esta bella.
Condúcuela al momento a sus estancias
y enséñale nuestras usanzas.

ERNESTO

Obbedito sarete.

BUONAFEDE

Ehi, ehi, fermate.
Signor, le figlie mie
con gli uomini non van da solo a sola.

CECCO

In questo nostro mondo
le femmine ci van pubblicamente
e non lo fanno mai secretamente.

BUONAFEDE

È ver, non parlo più.

FLAMINIA

Contenta io vado,
giacché il mio genitor non se ne lagna,
con Espero gentil che m'accompagna.
Se la mia stella
si fa mia guida,
scorta più fida
sperar non so.
Al suo pianeta
contrasta invano
quel labro insano
che dice no.
(parte servita da Ernesto)

ERNESTO

Serás obedecido.

BUONAFEDE

Eh, eh, alto.
Señor, mis hijas
no van solas con hombres.

CECCO

En este mundo nuestro
las féminas lo son públicamente,
y nunca obran secretamente.

BUONAFEDE

Es verdad, me callo.

FLAMINIA

Contenta voy,
ya que mi padre no se queja,
con el gentil Héspero, que me acompaña.
Si mi estrella
es mi guía,
escolta más fiel
no puedo esperar.
En su planeta
habla por hablar
la boca loca
que se atreve a negar.
(sale acompañada por Ernesto)

SCENA XII

Cecco e Lisetta in trono. Buonafede, Ecclitico e Clarice.

CLARICE

Mia sorella sta bene
ed io cosa farò?
La mia stella ancor io non troverò?

CECCO

Ecclitico, che siete
del mio trono lunar ceremoniere,
con Clarice gentil fate il bracciere.

ECCLITICO

Prontamente obbedisco.

BUONAFEDE

Eh no, non voglio
che mia figlia da un uom sia accompagnata.

CECCO

L'usanza è praticata
ancor nel vostro mondo
ma si serve da noi sol per rispetto
e non lo fanno qui con altr'oggetto.

BUONAFEDE

Taccio, non so che dir.

ESCENA XII

Cecco y Lisetta en el trono; Buonafede, Ecclitico y Clarice.

CLARICE

Mi hermana está bien,
y yo, ¿qué hago?
¿No he de encontrar aún mi estrella?

CECCO

Ecclitico, tú que eres
mayordomo de mi trono lunar,
presta tu brazo a la gentil Clarice.

ECCLITICO

Obedezco de inmediato.

BUONAFEDE

Eh no, no quiero
que mi hija vaya acompañada de un hombre.

CECCO

Tal usanza es practicada
en vuestro mundo también,
nosotros sólo la usamos por respeto,
y no con ningún otro objeto.

BUONAFEDE

Me callo, no sé qué decir.

CLARICE

Vado contenta
a contemplar dappresso
le lunatiche sfere
col lunatico mio ceremoniere.
Quanta gente che sospira
di veder cos'è la luna
ma non hanno la fortuna
di poterla contemplar.
Chi non vede il falso crede;
ciaschedun saper pretende.
Più che studia manco intende
e si lascia corbellar.
(*parte servita da Ecclitico*)

CLARICE

Voy contenta
a ver de cerca
las lunáticas esferas,
con mi lunático mayordomo.
Cuánta gente suspira
al ver la luna,
pero nadie tiene la fortuna
de poderla contemplar.
Quien no ve, lo falso se cree
y todos afirman saber.
Por más que se estudia, menos se entiende
y se deja engañar.
(*sale acompañada por Ecclitico*)

SCENA XIII

Buonafede, Cecco e Lisetta in trono.

LISSETTA

Ed io son stata qui
con poca conclusione,
come una imperatrice di cartone.

CECCO

Mia bella, eccomi a voi.
(*si alza*)
Vi voglio incoronare
e nello stesso tempo anco sposare.

LISSETTA

Ringrazierò la vostra cortesia.

ESCENA XIII

Buonafede, Cecco y Lisetta en el trono.

LISSETTA

Y yo he estado aquí
sacando poca conclusión,
como una emperatriz de cartón.

CECCO

Mi hermosa doncella, heme aquí.
(*se levanta*)
Te quiero coronar,
y al mismo tiempo desposarte.

LISSETTA

Agradeceré su cortesía.

BUONAFEDE

(E pur sento un tantin di gelosia).

CECCO

Olà, vengano tosto
le insegne imperiali
e si facciano i gran ceremoniali.

SCENA XIV

*Ecclitico con cavalieri e servi,
che portano scettro e corona
per incoronar Lisetta, e detti.*

ECCLITICO

Ecco già preparato
per la pompa real l'alto apparato.

*La orchestra suona il ritornello del quartetto
e intanto Cecco fa la incoronazione di Lisetta,
poi scendono dal trono.*

SCENA XV

ECCLITICO, ERNESTO

Al comando tuo lunatico,
gran signor della cornipode,
con piacer le nostre piante
noi portiam di nuovo qua.
Luna, lena, lino, lana,
lana, lino, lunala!

BUONAFEDE

Pues yo estoy un poquito celoso.

CECCO

Que traigan ahora mismo
las enseñas imperiales
y se hagan grandes ceremoniales.

ESCENA XIV

*Ecclitico con caballeros y sirvientes,
que traen cetro y corona
para coronar a Lisetta, y los anteriores.*

ECCLITICO

Ya está todo listo
para la pompa real.

*La orquesta toca el ritornello del cuarteto
mientras Cecco emprende la coronación de Lisetta,
luego bajan del trono.*

ESCENA XV

ECCLITICO, ERNESTO

Bajo tu lunático mando,
gran señor de las cornúpetas,
nuestros pasos, con placer,
hasta ti encaminamos.
¡Luna, lena, lino, lana,
lana, lino, lunala!

CECCO

Cari miei diletti sudditi,
con la nostra mezza Cinzia
(verso Lisetta)
questa fronte bianca e tenera,
coronare io voglio già.
Luna, lena, lino, lana,
lana, lino, lunala!

BUONAFEDE

Che linguaggio metaforico!
Chi sa mai cosa significa!
È scozzese, oppur arabico?
Nol capisco in verità.

LISSETTA

Su vassalli cosa fate,
perché state fermi là?

BUONAFEDE

Via signori, là portate
pane, vino e baccalà!

ECCLITICO, CECCO

Luna, lena, lino, lana,
lana, lino, lunala!

BUONAFEDE

Oh che lingua graziosa!

LISSETTA

Oh che sorte inaspettata!

CECCO

Súbditos míos amados,
con esta medio Cintia
(*a Lisetta*)
esta frente blanca y tierna
quiero coronar.
¡Luna, lena, lino, lana,
lana, lino, lunalá!

BUONAFEDE

¡Qué lenguaje metafórico!
¡A saber qué significa!
¿Es escocés o arábico?
No lo entiendo, la verdad.

LISSETTA

Eh, vasallos ¿qué hacéis?
¿Por qué os quedáis parados?

BUONAFEDE

¡Vamos señores, traed
pan, vino y bacalao!

ECCLITICO, CECCO

¡Luna, lena , lino, lana,
lana, lino, lunalá!

BUONAFEDE

¡Qué lengua tan graciosa!

LISSETTA

¡Qué suerte inesperada!

ECCLITICO, CECCO, ERNESTO

(*fra sè*)

Se riesce la frittata oh che rider si farà!

SCENA XVI

Clarice, Flaminia e detti.

CLARICE, FLAMINIA

A questa coppia amabile
di maestà pienissima,
la testa con ossequio da noi si abbassa in giù.
Burlicchete, burlacchete, brugnoccchete
e cucù.

BUONAFEDE

Cospetto di Tarquinio!
E voi mie figlie femmine,
parlate ancor lunatiche?
Io resto un turlulù.

GLI ALTRI

Burlicchete, burlacchete, brugnoccchete
e cucù.

BUONAFEDE

Che belle ceremonie! Cucù, cucù.

GLI ALTRI

Burlicchete.

ECCLITICO, CECCO, ERNESTO

¡Si sale bien la lunarada, oh, qué risa nos dará!

ESCENA XVI

Clarice, Flaminia y los anteriores.

CLARICE, FLAMINIA

Ante esta pareja amable
colmadísima de majestad,
la obsequiosa cabeza inclinamos.
¡Burliquete, burlaquete, bruñoquete
y cucú!

BUONAFEDE

¡Alabado sea Tarquinio!
Y vosotras, féminas hijas mías,
¿también habláis lunático?
Me quedo de pasta de boniato.

LOS DEMÁS

¡Burliquete, burlaquete, bruñoquete
y cucú!

BUONAFEDE

¡Qué bella ceremonia! ¡Cucú, cucú!

LOS DEMÁS

¡Burliquete!

BUONAFEDE

Cucù, cucù.

GLI ALTRI

Burlicchete, burlacchete, brugnoccchete
e cucù.

BUONAFEDE

Cucù, cucù, cucù.

CECCO

Olà, si taccia un poco.

(*si alza*)

Quel serto a me si dia;
perché Lisetta mia
io voglio incoronar.

ECCLITICO

L'imperial diadema
umile a te presento;
e ognun di noi contento,
deh, fa tu poi restar.

CECCO

V'abbiamo già capito.
Popoli miei guardate.
via, presto incominciate
la sposa ad acclamar.

GLI ALTRI

(*senza Lisetta e Buonafede*)
Ndà, ndà, ndò, ndò, ndì, ndina,
battocchio e campanar.

BUONAFEDE

¡Cucú, cucú!

Los demás

¡Burliquete, burlaquete, bruñoquete
y cucú!

BUONAFEDE

¡Cucú, cucú, cucú!

CECCO

¡Eh, a callar un poco!

(*se levanta*)

Dadme esa corona;
que a mi Lisetta
quiero coronar.

ECCLITICO

La imperial diadema
con humildad te entrego;
y todos tan contentos,
por tu gracia serán.

CECCO

Ya nos hemos entendido.
Pueblo mío, observa.
Vamos, rápido, comiencen
los clamores a la novia.

LOS DEMÁS

(*sin Lisetta y Buonafede*)
¡Andá, andá, andó, andó, andí, andina,
badajo y campanar!

BUONAFEDE

Oh quanto mi dispiace di non saper parlare!
Però mi vuò provare un poco se so far.
Signori, anch'io ndindina,
con lor me ne consolo,
e le campane a solo
comincio a battocchiar.
Ndò, ndò, ndò, ndò.

CECCO

Che sento!

ECCLITICO, ERNESTO

Sua maestà burlar?

BUONAFEDE

Facevo un complimento,
giammai per corbellar.

CECCO

Orsù, le vostre figlie noi maritar vogliamo,
e in dote l'assegnammo,
pecunia nobil dar.

BUONAFEDE

Mi parli un po' più chiaro.

ECCLITICO, CECCO, ERNESTO

I vostri bei zecchini!

BUONAFEDE

Cioè, quei miei quattrini
del mondo sublunar.

BUONAFEDE

¡Ay, cuánto siento no saber hablar!
Pero, voy a intentarlo a ver si me sale.
Señores, yo también andindina,
con ustedes me consuelo
y las campanas yo solo
empiezo a badajear.
¡Andó, andó, andó, andó!

CECCO

¡Qué escucho!

ECCLITICO, ERNESTO

¿Se burla de su majestad?

BUONAFEDE

Quería hacer un cumplido,
no me quería burlar.

CECCO

Sea, y ahora a tus hijas queremos casar,
y en dote les vamos a dar
noble prenda pecuniaria.

BUONAFEDE

¿Me puede hablar más claro?

ECCLITICO, CECCO, ERNESTO

¡Sus buenos dineros!

BUONAFEDE

Serán mis dineros
del mundo sublunar.

ECCLITICO, CECCO, ERNESTO

Appunto.

CLARICE, FLAMINIA, LISSETTA

Sí signore.

LISSETTA

Ce n'ha uno scrigno pieno.

BUONAFEDE

Per me son pronto appieno,
ma inutile mi par.

ECCLITICO, CECCO, ERNESTO

Perché?

CLARICE, FLAMINIA, LISSETTA

Per qual ragione?

BUONAFEDE

Che siamo in altro mondo.

GLI ALTRI

A questo poi rispondo
che si farà portar.

BUONAFEDE

Ebbene mi rimetto.

ECCLITICO

La chiave ove l'avete?

BUONAFEDE

L'ho qui, l'ho qui, prendete;
ma inutile mi par.

ECCLITICO, CECCO, ERNESTO

Ésos.

CLARICE, FLAMINIA, LISSETTA

Sí señor.

LISSETTA

Tiene un cofre lleno.

BUONAFEDE

Por mí, ahora mismo,
pero lo veo inútil.

ECCLITICO, CECCO, ERNESTO

¿Por qué?

CLARICE, FLAMINIA, LISSETTA

¿Por qué razón?

BUONAFEDE

Es que estamos en otro mundo.

Los demás

A eso le respondo
que se los traerán.

BUONAFEDE

Pues bien, acepto.

ECCLITICO

¿Dónde tiene la llave?

BUONAFEDE

¡La tengo aquí, tomen!
Pero lo veo inútil.

CLARICE, FLAMINIA

Il primo passo è fatto.
Il ciel secondi il resto.

ECCLITICO, CECCO, ERNESTO

Il più bel punto è questo
la scena a terminar.

CECCO

La man di Clarice d'Ecclitico sia;
e un segno ci dia di gioia il papà.

ECCLITICO

Prendete mio core.

BUONAFEDE

Burlacchete qua.

CLARICE

Stringete mio amore.

BUONAFEDE

Burlocchete là!
Lafalilolela, falilolà.

CECCO

Quell'altra la destra ad Espero stenda;
e lieti ci renda suo padre d'un sì.

ERNESTO

Prendete mia bella.

BUONAFEDE

Ndindina di qui.

CLARICE, FLAMINIA

El primer paso está dado,
el cielo hará lo demás.

ECCLITICO, CECCO, ERNESTO

Esto es lo mejor
para terminar la escena.

CECCO

La mano de Clarice de Ecclitico sea,
y muestre su alegría el papá.

ECCLITICO

Toma mi corazón.

BUONAFEDE

¡Burlaque por aquí!

CLARICE

Abrázame, corazón mío.

BUONAFEDE

¡Burlaque por allá!
¡Lafalilolela, falilolà!

CECCO

La otra entregue su diestra a Héspero;
háganos felices su padre con un sí.

ERNESTO

Toma, preciosa mía.

BUONAFEDE

Andindina por aquí.

FLAMINIA

Stringete mia stella.

BUONAFEDE

Ndondona di lì.
Battocchio, campana,
ndindana, ndì, ndì.

ECCLITICO, CECCO, ERNESTO

Finita è la commedia.
(*Cocco e Lisetta scendono dal trono*)

CLARICE, FLAMINIA, LISSETTA

Sposino dunque andiamo
e grazie pria rendiamo
a chi ce l'accordò.

BUONAFEDE

Commedia! Cosa dite!

ECCLITICO, CECCO, ERNESTO

Udite, amico, udite;
miglior mi spiegherà:
Buonafede tondo tondo,
come il cerchio della luna
ritornare all'altro mondo
per le poste adesso può.

CLARICE, FLAMINIA, LISSETTA

E noi altre spose belle,
qui per sempre resteremo,
maritate con tre stelle
come lei ci destinò.

FLAMINIA

Abrázame, estrella mía.

BUONAFEDE

Andondona por allí.
Badajo y campana,
andindana, andí, andí.

ECCLITICO, CECCO, ERNESTO

¡Se acabó la comedia!
(*Cocco y Lisetta bajan del trono*)

CLARICE, FLAMINIA, LISSETTA

Pues vámmonos, maridito,
y demos antes las gracias
a quien nos casó.

BUONAFEDE

¿Comedia? ¡Qué decís!

ECCLITICO, CECCO, ERNESTO

Escucha, amigo,
y me explicaré mejor.
Buonafede, tonto redondo
como el círculo de la luna,
puede volver a su mundo
por correo postal.

CLARICE, FLAMINIA, LISSETTA

Y nosotras, dulces esposas,
aquí nos quedaremos para siempre,
casadas con tres estrellas
pues él mismo nos lo permitió.

BUONAFEDE

Ah bricconi, v'ho capito,
son da tutti assassinato.
Ma tu sei, che m'hai tradito,
per baccon t'ammazzerò.

GLI ALTRI

Via, non fate più sussurri.

BUONAFEDE

Voglio fare un precipizio.

GLI ALTRI

Via, prudenza, via, giudizio,
via, non fate più rumor.

BUONAFEDE

(*ad Ecclitico*)
Cannocchiale malandrino...
(*ad Ernesto*)
Falsa stella traditrice...
(*a Lisetta*)
Ah briccona mentitrice...
(*a Cecco*)
Ah vilissimo impostor.

ECCLITICO, ERNESTO

Signor suocero...

CECCO

Padrone...

BUONAFEDE

Ov'è un legno, ov'è un bastone...

BUONAFEDE

¡Ah, bribones, ya lo entiendo!
Entre todos me habéis matado.
Pero tú, que me ha traicionado,
¡por dios que te mato!

LOS DEMÁS

Venga, no montes más jaleo.

BUONAFEDE

Voy a hacer una locura.

LOS DEMÁS

¡Prudencia, juicio,
vamos, no proteste más!

BUONAFEDE

(*a Ecclitico*)
Maldito catalejo...
(*a Ernesto*)
Falsa estrella traidora...
(*a Lisetta*)
Golfilla mentirosa...
(*a Cecco*)
Ah, vilísimo impostor.

ECCLITICO, ERNESTO

Señor suegro...

CECCO

Patrón...

BUONAFEDE

¿Dónde hay un palo, dónde hay un bastón?

LISSETTA
Mi sentite...

CLARICE, FLAMINIA
No, non fate...

BUONAFEDE
Non ti sento... vi scostate...

ECCLITICO, CECCO, ERNESTO
Col bastone
a un uom d'onore?

BUONAFEDE
Quel che merta un impostore...

LISSETTA
Mio signor...

BUONAFEDE
Non sento un cavolo...

CLARICE, FLAMINIA
Caro padre...

BUONAFEDE
Andate al diavolo.
Sono un toro già stizzato,
pien di bile e di furor.

LISSETTA
Escuche...

CLARICE, FLAMINIA
No, no lo hagas...

BUONAFEDE
Apartaos, que no os escucho...

ECCLITICO, CECCO, ERNESTO
¿Piensa darle con el bastón
a un hombre de honor?

BUONAFEDE
Se lo que merece ese impostor...

LISSETTA
Mi Señor...

BUONAFEDE
No escucho un pimiento...

CLARICE, FLAMINIA
Querido padre...

BUONAFEDE
¡Iros al diablo!
Soy un toro banderilleado,
todo furia y mala baba.

CLARICE, FLAMINIA

Come un toro è già stizzato,
pien di bile e di furor.

BUONAFEDE

Tutti nemici e rei
tutti tremar dovrete;
perfidì, lo vedrete,
per voi non v'è pietà.

GLI ALTRI

È ver noi siamo rei
ma padre sempre siete;
le furie sospendete,
calmate, per pietà.

Fine del atto secondo.

CLARICE, FLAMINIA

Es como un toro banderilleado,
todo furia y mala baba.

BUONAFEDE

Todos enemigos y culpables,
podéis echarlos a temblar;
Pérfidos, ya lo veréis,
no pienso tener piedad.

Los demás

Es verdad, somos culpables,
pero nuestro padre siempre serás;
Aplaca tu furia,
cálmate, por piedad.

Fin del acto segundo.

ATTO TERZO

SCENA I

Sala in casa d'Ecclitico. Buonafede, Ecclitico, Ernesto, indi Cecco con gl'abiti di prima.

BUONAFEDE

Voglio sortir, cospetto!

ECCLITICO

Ed io, signore, a ripetervi torno,
che se il perdono pria non ci accordate,
di sortir più di qui giammai sperate.

ERNESTO

Siamo poi galantuomini.

ECCLITICO

Cogniti ed onorati.

BUONAFEDE

Oh riverisco questi uomini d'onore:
un amante affamato e un impostore.

ERNESTO

Son figlio d'un barone.

BUONAFEDE

E tal vi credo.

ECCLITICO

E un dottore son io, scarso non tanto
di bene di fortuna.

ACTO TERCERO

ESCENA I

Sala en casa de Ecclitico. Buonafede, Ecclitico, Ernesto, luego Cecco, vestidos con las ropas de antes.

BUONAFEDE

¡Dejadme salir, demonios!

ECCLITICO

Y yo, señor, le vuelvo a repetir
que si antes no nos otorga el perdón,
jamás espere salir de aquí.

ERNESTO

A fin de cuentas, somos unos caballeros.

ECCLITICO

De reconocido honor.

BUONAFEDE

Oh, alabados sean tales hombres de honor:
un amante muerto de hambre y un impostor.

ERNESTO

Hijo soy hijo de un barón.

BUONAFEDE

Me lo creo.

ECCLITICO

Y yo soy doctor, no ando muy escaso
de fortuna.

BUONAFEDE

Acquistati nel mondo della luna!

ECCLITICO

Già mia sposa è Clarice.

ERNESTO

E mia Flaminia.

ECCLITICO

Ambe son vostre figlie.

ERNESTO

E ciascheduna la dote conseguir deve dal
[padre.

BUONAFEDE

E forse ancor Lisetta?

CECCO

Vussignoria,
se un tanto ben facesse,
sua maestà in persona
rinunzia a' piedi suoi scetro e corona.

BUONAFEDE

Quest'altro vi mancava
per fare un terno secco.

ERNESTO

Alfin si tratta di due figlie, o signor.

ECCLITICO

Del vostro sangue, signor, si tratta alfin.

BUONAFEDE

¡Ganada en el mundo de la luna!

ECCLITICO

Clarice es mi prometida.

ERNESTO

Y la mía es Flaminia.

Ecclitica

Ambas hijas tuyas.

ERNESTO

Y ambas han de recibir la dote de su padre.

BUONAFEDE

¿Y Lisetta también?

CECCO

Su señoría,
si usted tan gran favor hace,
su majestad en persona
renuncia, a sus pies, a cetro y corona.

BUONAFEDE

Éste otro es el que me faltaba
para que me tocara el gordo.

ERNESTO

A fin de cuentas, hablamos de dos hijas, señor.

ECCLITICO

Sangre de su sangre, señor, de eso hablamos.

CECCO

Rifletti almeno,
ch'è un monarca che prega.

ECCLITICO

Via, caro signor suocero.

ERNESTO

Pietade abbia di questi due generi afflitti.

CECCO

Poveri, vergognosi e derelitti.

BUONAFEDE

Orsù, del mio scrigno dov'è la chiave?

ECCLITICO

L'ho qui. Di nuovo a voi io la consegno.

BUONAFEDE

Dove son le figlie mie, dove Lisetta?

ECCLITICO

Tutt'e tre poverine mortificate sono.

BUONAFEDE

Via, si vada da lor, tutti perdono.

CECCO

Evviva!

ECCLITICO

Evviva!

CECCO

Piénselo bien, al menos,
es un monarca el que le ruega.

ECCLITICO

Vamos, señor suegro querido.

ERNESTO

Apiádese de estos dos yernos afligidos.

CECCO

Pobres, vergonzosos y desamparados.

BUONAFEDE

A ver, ¿dónde está la llave de mi cofre?

ECCLITICO

La tengo aquí. Se la entrego.

BUONAFEDE

¿Dónde están esas hijas mías, dónde está Lisetta?

ECCLITICO

Las tres pobrecitas están mortificadas.

BUONAFEDE

Vamos, vamos con ellas, os perdono a todos.

CECCO

¡Viva!

ECCLITICO

¡Viva!

ERNESTO

Io vi precedo, andiamo.

BUONAFEDE

Da uom sopralunar oprar vogliamo.
(parte preceduto da Cecco e da Ernesto)

SCENA II

Ecclitico in atto di seguir Buonafede, e Clarice.

CLARICE

Sposino!

ECCLITICO

Siete qui.

CLARICE

Tristi, o felici son le nostre novelle?

ECCLITICO

Ah, non posson per noi esser più belle.

CLARICE

Come a dir?

ECCLITICO

Vostro padre l'abbiamo già placato,
e tutto il suo furor tutto è sedato.

CLARICE

Chi di noi più contenti!

ERNESTO

Yo voy por delante, vamos.

BUONAFEDE

Quiero actuar como un buen supralunar.
(sale precedido de Cecco y Ernesto)

ESCENA II

Ecclitico, que sigue a Buonafede y Clarice.

CLARICE

¡Novio mío!

ECCLITICO

Aquí estás.

CLARICE

¿Son tristes o alegres tus nuevas?

ECCLITICO

No pueden ser mejores para nosotros.

CLARICE

¿O sea?

ECCLITICO

A tu padre ya hemos aplacado,
todo su furor está sedado.

CLARICE

¿Quién puede estar más contento que nosotros?

ECCLITICO

Chi lieti più di noi!

CLARICE

Dunque mio sposo
chiamarvi alfin senza timor poss'io?

ECCLITICO

Sì, sì, bell'idol mio.

CLARICE

Ah, di piacere sento a balzarmi il cor.

ECCLITICO

Il mio contento esprimervi non posso.

CLARICE

Oh dolce istante!

ECCLITICO

Oh dì, per noi beato!

CLARICE

Io felice son già.

ECCLITICO

Io fortunato.
Un certo ruscelletto per voi mi serpe in
[seno,
che di dolcezza il petto
tutto m'inonda già.

ECCLITICO

¿Y quién más alegre?

CLARICE

Entonces ¿ya puedo llamarte
novio sin temor alguno?

ECCLITICO

Sí, sí, cariño mío.

CLARICE

Ah, el corazón me brinca en el pecho.

ECCLITICO

Dicha imposible de expresar.

CLARICE

¡Oh, dulce instante!

ECCLITICO

¡Ah, día de nuestra dicha!

CLARICE

Ahora ya soy feliz.

ECCLITICO

Y yo afortunado.
Un arroyuelo serpentea por mi seno,
que de dulzura
me inunda el pecho.

CLARICE

Di foco un fumicello
mi gira intorno al core,
che già per voi bel bello
incenerir mi fa.

ECCLITICO

Lasciate un po' che senta.

CLARICE

Che tocchi un po' lasciate.

CLARICE, ECCLITICO

Oh dio, la man levate
ch'io moro adesso qua.

ECCLITICO

Sentiste mio tesoro?

CLARICE

Che ve ne par mio nume?

CLARICE, ECCLITICO

Ah, di ruscello in fiume
quasi crescendo va.

ECCLITICO

Che dolcezza è questa mai...

CLARICE

Che vuol dir questo calore...

CLARICE, ECCLITICO

Fosse, fosse, fosse amore?

CLARICE

Un riachuelo de fuego
rodea mi corazón
y es éste tan intenso,
que lo reduce a cenizas.

ECCLITICO

Déjame que lo sienta un poco.

CLARICE

Déjame que lo toque un poco.

CLARICE, ECCLITICO

¡Oh, dios, quita de ahí esa mano,
o me muero ahora mismo!

ECCLITICO

¿Lo has notado, tesoro mío?

CLARICE

¿Qué me dices, rey mío?

CLARICE, ECCLITICO

Que el arroyo parece
que se convierte en río.

ECCLITICO

¿Qué dulzura es ésta que siento?

CLARICE

¿Qué será este calor?

CLARICE, ECCLITICO

¿No será cosa del amor?

ECCLITICO

Voi che dite?

CLARICE

Che vi pare?

ECCLITICO

Via, parlate.

CLARICE

Rispondete.

ECCLITICO, CLARICE

Quando dunque lo sapete
sembra inutile il parlar.
Ah furba furbetta/Ah furbo furbetto,
da me che pretendi?
Tu sei che m'accendi,
mi fai consumar.
O fiamme gustose,
dolcissime pene,
se Amor ed Imene
ci fan giubilar.

ECCLITICO

¿Tú que dices?

CLARICE

¿A ti qué te parece?

ECCLITICO

¡Vamos, habla!

CLARICE

Responde.

ECCLITICO, CLARICE

De sobra lo sabes tú,
es inútil decirlo.
Ah, pícara, picarona/Ah, pícaro, picarón,
¿qué pretendes de mí?
Eres tú quien me enciende;
tú eres quien me consume.
Oh, placenteras llamas,
dulcísimas penas,
Amor e Himeneo
nos llenan de placer.

SCENA III

Tutti

BUONAFEDE

Vien qui, figlia, m'abbraccia.

CLARICE

I miei trascorsi perdonate vi prego.

BUONAFEDE

Io solo, io solo il pazzo sono stato.
Perché se ho a dire il vero,
un padre fui con voi troppo severo.

FLAMINIA

Egli seimila scudi
a ciascuna di noi per dote assegna.

CECCO

Ed altri scudi mille per Lisetta assegnò
con lieto core, a questo della luna imperatore.

ERNESTO

Ecclitico, che dite?

ECCLITICO

E che dir posso.
Con questa moglie a fianchi,
e con sì pingue dote,
da questo punto io posso ben mandare
il mio gran cannocchiale a far squartare.

ESCENA III

Todos.

BUONAFEDE

Ven aquí, hija, abrázame.

CLARICE

Perdona mi conducta, te lo ruego.

BUONAFEDE

Sólo yo, yo solo he sido el loco.
Porque, si digo la verdad,
fui con vosotras un padre demasiado severo.

FLAMINIA

Seis mil escudos a cada una
nos ha dado en dote.

CECCO

Y otros mil escudos para Lisetta le dio,
de todo corazón, al emperador de la luna.

ERNESTO

Ecclitico, ¿qué dices?

ECCLITICO

Qué puedo decir...
Con esta mujer a mi lado,
y con una dote tan generosa,
bien puedo desde ahora
mandar el catalejo al desguace.

LISSETTA

Ed io contenta ancor più che regina,
scendo dal trono e torno alla cucina.

FINALE

*Tutti, con Cavalieri, Servi, Paggi,
Scolari di Ecclitico, ecc.*

TUTTI

Dal mondo della luna
a noi ci vien fortuna,
ci vien prosperità!
Che grand'e soave affetto,
ne sente 'l nostro petto,
e che giocondità.

CLARICE

A noi, ci perdonate.

BUONAFEDE

Sì, sì, se mi amate vi perdono di buon cuor!

ECCLITICO

E bene mi vorrete.

FLAMINIA

In collera più sarete.

BUONAFEDE

Approbo vostro amor.

LISSETTA

Y yo, más contenta que una reina,
bajo del trono y vuelvo a la cocina.

FINAL

*Todos, con los caballeros, sirvientes, pajes,
discípulos de Ecclitico, etc.*

TODOS

Del mundo de la luna
nos cae la fortuna
y nos llega la prosperidad.
Qué dulce, inmenso afecto
siente ya nuestro pecho,
¡qué regocijo sin igual!

CLARICE

¡Perdónanos!

BUONAFEDE

Sí; si me amáis, os perdono de todo corazón.

ECCLITICO

Y me querrás de verdad.

FLAMINIA

No te volverás a enfadar.

BUONAFEDE

Apruebo vuestro amor.

CECCO

Contenti siamo tutti.

LISSETTA, ERNESTO

Dell'effetto ch'han avuti
nostro genio e il lavor.

ERNESTO

Cresca sempre 'l contento nostro.

BUONAFEDE

Del piacer che ne dimostro.

CLARICE, FLAMINIA, ECCLITICO, ERNESTO

Si rallegra 'l nostro cuor.

TUTTI

Godiamo, amici, di questa fortuna!
Che oggi a terra ci vien dalla luna!
Viviam da amici ed in carità,
fuggiam i capricci che meglio sarà.
Perciocché già tutto quel che vogliamo
ed anzi quel tutto che desideriamo!
Adesso ben bene in regola va.

Fine del dramma.

CECCO

Pues, todos tan contentos...

LISSETTA

...por el efecto producido
por nuestro ingenio y amor.

ERNESTO

Sea mayor nuestra alegría...

BUONAFEDE

...que el placer os demuestro.

CLARICE, FLAMINIA, ECCLITICO, ERNESTO

Se alegra nuestro corazón.

TODOS

Gocemos, amigos, de la fortuna
que hoy a la tierra cae de la luna.
Seamos amigos, mostremos caridad,
olvidemos los caprichos, mejor será.
Todo cuanto queremos, está claro,
y todo cuanto antes deseamos,
ahora ya lo hemos logrado.

Fin del drama.

Traducción:

Anselmo Alonso Soriano.